



ANNO 28 - N. 4 DICEMBRE 1997

# PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 20, Legge n. 662/1996 - Taxe Perçue

## Gli Auguri del Presidente

Carissimi Alpini,

*seguendo una lodevole consuetudine, ci scambiamo cordialmente espressioni augurali dettate non dal conformismo, ma dalla più pura affettuosità, perchè nella famiglia alpina i sentimenti e le parole hanno la stessa forza e lo stesso calore che esistono in una vera famiglia.*

*Per questo il Natale è intensamente sentito da tutti noi.*

*Quest'anno ci mancherà l'augurio scritto del nostro Cappellano Mons. Tarcisio Pigionatti, ma certamente sarà vicino a noi nella Santa Notte.*

*In cielo, si incontrerà in compagnia di tutti i nostri cappellani andati avanti, ed insieme intercederanno presso l'Altissimo perchè non si dimentichi della nostra Italia, delle nostre famiglie, della nostra Associazione, dei governanti della nostra Patria perchè non si scordino dei valori morali e civili che i reparti Alpini custodiscono ed alimentano nella nostra gioventù.*

*Mons. Pezzoni, Prevosto di Varese, sarà la sua voce qui tra noi, accogliamo l'augurio e facciamo il nostro.*

*Accogliamo con letizia tutti coloro che sono messaggeri di pace e di concordia.*

*Nessuno di noi si ripieghi scoraggiato o deluso perchè, il cammino si fa sempre più difficile e tormentoso.*

*Ricordiamoci che dipende anche da noi accelerare il moto di rinnovamento e raggiungere i grandi ideali cui la nostra Associazione si è sempre ispirata.*

*Credo che un tale sforzo rappresenti veramente la possibilità concreta per onorare gli Alpini che si sono sacrificati col coraggio sereno in guerra e in pace, per la libertà, la giustizia e l'Italia.*

*Tre parole che ci fanno meditare anche oggi e possono essere un programma, una via segnata alla nostra volontà di contribuire al progresso morale e civile della nostra Patria (o del nostro popolo).*

*Dio conceda che gli italiani, sul*

*l'esempio dei nostri Caduti, sappiano guardare un po' meno agli interessi personali e di parte, e un po' più alla nostra Bandiera.*

*Non è uno straccio, è il simbolo di tutte le nostre coscienze avvinte insieme, perchè la Patria, la Bandiera, siamo noi stessi, gli Alpini di ieri, di oggi e di domani.*

*Di questi nobilissimi sentimenti, deve essere sorgente e veicolo il Santo Natale che ci apprestiamo a festeggiare.*

*A voi e alle Vostre famiglie, ancora molti fervidi auguri di pace, di serenità di concordia e di benessere anche per il prossimo nuovo anno.*

Francesco Bertolasi

## Buon Natale! Proviamoci ancora!

Sì, nel ricordo vivo del nostro Monsignor Tarcisio Pigionatti, proviamoci ancora a vivere un altro Natale, riaccendendo in noi il suo fascino di fede, di speranza e di amore.

Proviamoci a rivisitare la nostra esperienza religiosa, nel tratto di vita che stiamo vivendo, da giovani, o da maturi, o da anziani, uomini del 2000, con alle spalle duemila anni di cristianesimo. Il Natale che andiamo a celebrare è avvenuto 2000 anni fa! È ancora attuale?

Sì è vivo nella storia, carico di tradizioni folkloristiche, di luci, di musiche e di doni. È vivo nella fede, è vivo nella Chiesa che cammina nel tempo, vivendo ciò che passa in attesa paziente dell'eterno, guidata dalla sapienza della parola di Dio, dalla grazia dei sacramenti, dal comandamento dell'amore.

Il rischio che tutti corriamo è l'inaridirsi della vita spirituale in un materialismo pratico che alla fine delude e scoraggia portando da una parte all'irrigidimento fino alla violenza, dall'altra all'adattamento fino alla tolleranza di tutto.

La posta in gioco è l'apertura all'invisibile, l'esperienza del trascendente, l'incontro con lo Spirito Santo che ha dato la vita a Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo. È la posta in gioco di un altro buon Natale!

Mons. Riccardo Pezzoni  
felicemente cappellano degli  
Alpini ad tempus e ad honorem



## Nasce il TG Alpino

La sezione lancia una nuova iniziativa di grande interesse:

si tratta della produzione di un Telegiornale Alpino che andrà in onda su Rete 55 e Varese TV.

Lo scopo principale di questo progetto è quello di informare, per il tramite della Televisione, di tutte le attività svolte nell'ambito della Sezione e dei Gruppi.

Con il supporto Video gli Alpini potranno entrare nelle case del pubblico Alpino e non delle Provincie di Varese, Novara, Como, Milano, Bergamo, Cremona, Vercelli, Sondrio sino a Domodossola, per far conoscere la vera realtà che li unisce e che supera ogni barriera generazionale.

"Veci" e "Bocia" potranno spiegare e dimostrare che la solidarietà, la fratel-

lanza e l'amicizia non sono valori "retorici" o pubblicitari, ma rappresentano l'ossatura per fare grande una famiglia.

Sia chiaro che entreranno nelle case di chi avrà la gentilezza di vederci come è nel nostro stile: riservati ma chiari, eliminando finalmente (lo speriamo) quello stereotipo che purtroppo accomuna l'Alpino al Fiasco del vino. Niente di tutto questo.

Ribadiamo che nell'ambito della trasmissione si inseriranno servizi riguardanti le varie manifestazioni Sezionali, di Gruppo, Anniversari di Fondazione o simili, manifestazioni sportive organizzate sia a livello Sezionale, Zonale o di Gruppo, attività di Protezione Civile o simili, atti di solidarietà e tutto quanto concerne l'attività Associativa.

## Cinquecento penne nere, una fanfara... gli ALPINI

*Mi trovo, mentre si sta consumando un caldo e luminoso pomeriggio d'autunno, a percorrere lento, quasi svagato, strade e portici d'una città che, oggi per me, sa di gioventù passata, di libri, di speranze, di baci rubati, di corse a rincorrere un treno od un bus.*

*Mi trovo, naso all'insù, a perdermi in un cielo carico d'azzurro pastello, in "... un cielo di Lombardia che è così bello, quando è bello..." e in bandiere che tendono al vento i colori della nostra unità di nazione.*

*Un secco comando militare e uno sbattere perentorio di tacchi fanno trillare e vibrare la nappina e la penna e il ricordo di marce, di pioggia, dei giorni vissuti d'alpino.*

*Mi trovo, d'un tratto, proiettato all'indietro, bocia imbranato, a misurarmi con ghettoni ed anfibi e un Garand che, a sera, pesa più del mortaio.*

*Mi trovo, ancora a scarpinare per mulattiere fatte della fatica degli uomini che vivono nella montagna, a respirare il calore delle rocce e del sole, ad inseguire il verde degli aghi d'abete e il rosso del rododendro, a sognare il volto d'una donna che aspetta mentre lo sfarfallio della neve che cade, a tese sempre più larghe, copre la garitta dove monto la guardia e il groppo che sale alla gola.*

*Mi trovo, alpino a Belluno, in lotta con il tempo e l'angoscia, armato di mani che sanguinano rabbia, a scavar nel fango di Longarone, a conoscere il dolore, a crescere ed essere uomo.*

*Taurinense, Tridentina, Julia, Orobica, Cadore, Cuneense, Aosta, Monte Cervino ...il nostro passato ed insieme il nostro presente dicono al mondo chi sono e chi siamo.*

*Mi trovo, ancora a scortare una carretta che cigola e traballa, ad accudire un mulo, saggio e goloso di zuccherini e carrube, ad aspettare il congedo, a ritrovar la morosa, a tornare... borghese.*

*Mi trovo, sempre e comunque ad essere alpino e allora ritrovo il Friuli e il suo terremoto e l'Irpinia, Asti, il Tanaro e il Belbo ed Alessandria, la Versilia, l'Umbria e le Marche e ritrovo, sempre, l'alpino "bocia" che qualche reclutamento fa si presentò al piantone del C.A.R. di Montorio Veronese.*

*E quando ci siamo proprio tutti, e il Generale Antonelli vice/comandante della Regione Militare Nord/Est, il Prefetto, il Questore ed altri celebrano i 125 anni dalla costituzione del corpo, mi trovo a seguire una piccola nuvola bianca che corre lassù, in alto, nel blu dell'immenso e dall'aereo balcone scorgo Monsignor Pigionatti e Pà Togn sorridente, scuotere il capo e con la mano dare un saluto e, allora,... sento che sono proprio felice d'essere alpino...*

Enrico Benzo



*Mi trovo, invece, a seguire le evoluzioni della fanfara, a sbirciare autorità militari e civili e lo sfilare di cinquecento veci del lago e delle prealpi che hanno invaso la "città giardino", a farmi cullare dalle gioiose e trascinanti note della... Trentatre... leggendaria che offre le trombe e gli ottoni della Tridentina alla brezza del Brinzio e del Sacro Monte.*

## Lettere al Direttore

Caro Direttore, su "Penne Nere" n. 3 1997, l'ultimo capoverso della lettera al Direttore scritta da Gianni Rusconi, reca un inciso fuori luogo e blasfemo.

L'Alpino Rusconi istiga a bestemmiare Dio e l'uomo purché si salvi l'onore della bandiera, ciò è moralmente e legalmente lesivo della fede e della libertà altrui.

Dio e l'uomo vengono molto, ma molto prima di un simbolo, sia pure prestigioso e carico d'onore come il nostro Tricolore.

Capisco la foga dello scrivere ma, dopo bisogna rileggere e riflettere quindi, prima adoriamo e veneriamo Dio, rispettiamo l'uomo e dopo, ma solo dopo onoriamo il nostro Tricolore.

Con viva cordialità

Massimino Cattalino

Gent.mo Direttore, gli abitanti di Arvello, piccola frazione di Foligno, situata a 863 mt. s.l.m., fortemente danneggiata dal sisma del 26 settembre 97, vogliono ringraziarla per aver inviato degli uomini di grande disponibilità sia per quanto riguarda il lavoro materiale sia per il sostegno morale.

Questi secondo noi sono i grandi uomini che lasciano la loro casa, le loro famiglie per stare vicino a chi soffre e riescono a portare un po' di serenità in momenti così difficili e brutti.

La ringraziamo di vero cuore. Ci saluti tutta la squadra.

Gli abitanti di Arvello

## Ai Capi Gruppo della Sezione

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha dato corso, ultimamente, ad iniziative per portare a conoscenza dei giovani l'opportunità di diventare "professionisti al servizio del Paese" in qualità di elementi volontari delle Forze Armate nell'ambito del nuovo modello di difesa. Anche l'A.N.A. è stata messa compiutamente al corrente di questi nuovi orientamenti e, pur non essendo stato espressamente richiesto, è sorto spontaneo il desiderio di collaborare alla diffusione di queste che sono sicuramente interessanti novità.

Non si tratta evidentemente di fare della propaganda militaresca che non potrebbe trovare alcuna giustificazione nel clima civile e culturale nel quale si vive oggi, ma sembra giusto sottoporre all'attenzione dei giovani una opportunità che presenta aspetti interessanti per il fatto che, come raramente accade, possono essere efficacemente coniugati gli interessi generali del Paese con quelli individuali.

Noi Alpini, poi, abbiamo una motivazione specifica a collaborare affinché i nostri giovani interessati a questa scelta potranno essere impiegati in reparti alpini di ferma prolungata.

Inoltre ci sembra che le proposte siano sicuramente interessanti anche

dal punto di vista delle condizioni di carriera che sono offerte.

Un ragazzo, anche se solo in possesso di un diploma di scuola media inferiore, può inserirsi in una carriera dove ha la possibilità, in pochi anni, di raggiungere posizioni di buon livello economico e di appagamento personale nell'ambito delle Forze Armate e si può procurare la possibilità di inserimento in altre amministrazioni dello Stato.

Se poi fosse dotato di titoli di studio di Scuola Media Superiore, le possibilità diventano ancora più interessanti e, coi tempi che corrono e con gli sviluppi che si possono prevedere a medio termine, la cosa è per niente da trascurare.

Alleghiamo un pieghevole illustrato dove sono elencate più in dettaglio le modalità di accesso e le possibilità di sviluppo.

Ci sembra che possa essere senz'altro utile che, nelle forme che riterrate più idonee venga svolta un'opera di informazione.

La Sezione rimane a disposizione dei Gruppi per ulteriori precisazioni.

Il Consiglio Sezionale

### GLI AUGURI DELLA SEZIONE

Al nostro Presidente Nazionale Dr. Leonardo Caprioli e a tutti i collaboratori della Sede Nazionale.

Al Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino Gen. di C.A. Pasquale De Salvia ai Sigg. Comandanti delle Brigate Alpine, della Scuola Militare Alpina di Aosta, a tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e Alpini.

A tutte le Autorità Civili e Religiose.

Ai nostri Gruppi, ai cori e alle fanfare

*Buon Natale e  
Felice Anno Nuovo*

# Consegna Premio Pà Togn 1997 Trofeo Presidente Nazionale

Nella splendida cornice dell'Auditorium di Gavirate, ottimamente allestito dagli alpini del Gruppo Gaviratese, si è svolta la manifestazione più importante, assieme al pellegrinaggio in ricordo dei caduti di Nikolajewka, della Sezione di Varese: la consegna del "Premio Pà Togn". A significare l'importanza della serata è stata la partecipazione del Coro A.N.A. di Gavirate "Valtinella".

Reduce da numerosi riconoscimenti sia in Italia che all'estero ha offerto al numeroso pubblico canti che ottimamente hanno condotto i presenti in quell'atmosfera particolare e sentita che solo con le cante degli Alpini si può raggiungere.

Ed è in questo particolare momento che il ricordo si rivolge al nostro Cappellano Mons. Pigionatti che ha raggiunto i suoi numerosi commilitoni là nel paradiso di Cantore.

Come tutti gli Alpini della Sezione ricorderanno il Premio Pà Togn è stato istituito per riconoscere e premiare l'attività di solidarietà e fratellanza che così bene si addicono al nostro spirito associativo.

Ed è rifacendosi a valori così alti che la commissione Sezionale, nel difficile lavoro di valutazione delle proposte inviate dai Gruppi, è giunta nella determinazione di premiare per questa edizione l'Alpino Armando Speroni del Gruppo di Varese.

Malgrado il nostro Armando di primavera ne abbia viste trascorrere qualcuna, lo spirito alpino ha fatto in modo che tale tempo sia soltanto

una indicazione anagrafica. Sempre disponibile ad aiutare e a soccorrere il prossimo in difficoltà e a collaborare attivamente in ogni iniziativa sia essa all'interno della Associazione che nel sociale con la sua straordinaria personalità.

Ma è ben meritata la motivazione del premio che potete leggere in questa stessa pagina.

La perfetta esibizione del Coro Valtinella ha introdotto la consegna del Trofeo del Presidente Nazionale alla squadra di Brinzio che quest'anno ha ben meritato le fatiche fatte durante lo svolgimento delle gare Sezionali nelle diverse discipline previste.

Il plauso ai bravi atleti Brinziesi per la riconferma delle loro notevoli capacità sportive e non solo. Ma il ringraziamento e la lode vanno anche a tutte le squadre che hanno partecipato alle gare in programma e che hanno così permesso di avere una buona partecipazione di alpini nelle varie manifestazioni sportive.

Certo lo sport rappresenta un punto di sicuro riferimento per le giovani leve che si avvicinano alla nostra Associazione ed è anche in questo senso che i Gruppi devono orientarsi per ottenere una maggiore presenza attiva dei nostri "Bocia".

Le congratulazioni quindi al nostro caro Armando ed agli atleti del Gruppo di Brinzio che permettono alla Sezione di ben essere motivata nella propria attività.

Regan





ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE di VARESE

Ad

## Armando Speroni

il

Premio PA' TOGN 1997

riconoscimento della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini. Uomo d'altri tempi, o più semplicemente uomo di tutti i tempi, cioè UOMO. Di carattere risoluto ma non altero, anzi umile e schivo ad ogni ostentazione, ha dedicato al Gruppo di Varese ed alla Sezione di cui è stato apprezzato alliere, una presenza concreta, operativa e senza soste.

Pur nelle avversità che hanno più volte contrassegnato le tappe della vita non ha palesato cedimenti ed ha invece trovato maggiore sprone all'equilibrio e all'operare onesto. Continua è stata la sua dedizione al prossimo, spaziando dagli interventi più umili nel volontariato alle mansioni di maggiore impegno e fiducia, il tutto nella concretezza dell'agire e nella totale assenza dell'apparire.

Le sue ruvide e sapienti mani di vecchio fonditore varesino hanno donato, senza alcun personale vantaggio, varie e pregevoli opere di soggetto alpino ove l'arte e la professionalità si sono fuse con l'attaccamento alla cara penna nera. L'inarrestabile decorso degli anni non ha affievolito il suo entusiasmo, che non è di facciata, ma è reale e continuo, esempio prezioso per la vita della nostra associazione.

IL PRESIDENTE  
Cav. Uff. Francesco Bertolasi

29 NOVEMBRE 1997

# 65° Anniversario della Sezione di Varese

## 11 Ottobre 1997

Sono particolarmente lieto di prendere la parola in questa splendida cornice della tensostruttura dei Giardini Estensi per commemorare il 65° anniversario della Sezione di VARESE.

Ringrazio tutte le Autorità che hanno voluto con la loro presenza conferire solennità a questa semplice cerimonia.

Ringrazio il Presidente Sezionale il cav. Francesco BERTOLASI ed i suoi Alpini che mi hanno voluto invitare qui per ricordare insieme la storia della Sezione.

Sono certo che in questo invito oltre all'amicizia che da sempre mi unisce agli Alpini di VARESE abbia influito il rapporto di vicinanza che lega le genti di VARESE, LUINO, le genti e della sponda sinistra del Lago Maggiore con le genti del VERBANO, del CUSIO, dell'OSSOLA dove sono nato.

Un rapporto sostanziato da numerosi gemellaggi fra le sezioni ed i gruppi alpini delle due sponde del Lago Maggiore e dal costante reciproco aiuto in occasione di calamità naturali e dalla comune militanza in passato nel mitico 4° rgt.alp. il reggimento del btg. "Aosta" e del btg. "Intra" e ora nei reggimenti della Taurinense e della Tridentina.

Una curiosità. Fra le genti dell'Ossola e gli abitanti di Varese da sempre esiste un particolare rapporto che nasce dalla frequentazione delle montagne Ossolane. I sospettosi montanari dell'Ossola e delle Valli Vigezzo, Antrona, Formazza, Anzasca e Bognanco hanno da sempre guardato con sospetto la gente "di città" che si inerpica sui monti.

Il timore atavico di perdere i magri prodotti dei monti, la legna, i funghi, il granoturco, costituiva un freno alla reciproca frequentazione. In merito esistono racconti gustosissimi, che comunque conservano il sapore della leggenda, anche se la realtà attuale è ben diversa e basata su amicizia e

collaborazione.

Ma passiamo al tema. La Sezione di VARESE è stata costituita il 1° marzo del 1932, riunendo i numerosi gruppi alpini già esistenti nel Varesotto. Cito il gruppo di CANTELLO che è stato costituito tra i primi nel 1921.

La Sezione nasce quale filiazione della Sezione di Milano e sin d'allora sa coniugare lo spirito di iniziativa, concretezza e praticità tipica delle genti lombarde con le qualità ed i valori peculiari delle genti di montagna, degli Alpini.

Qualità e valori che derivano dall'abitudine a superare le avversità dell'ambiente in cui si vive e che si traducono nella ferma determinazione, in sereno e paziente coraggio, nella onestà dei comportamenti, nello spirito di sacrificio e nella solidarietà con chi opera insieme.

Ricordo brevemente i fatti salienti della Sezione sul cui Vessillo sono appuntate le Medaglie d'Oro al Valor Militare dell'alp. Gianluigi Zucchi e del Ten. Nicolò GIANI, le Medaglie d'Oro al Valor Civile per l'intervento in Friuli ed in Piemonte e la Medaglia di Bronzo per l'intervento in Valtellina.

Ricordo le figure delle Medaglie d'Oro:

- Gianluigi ZUCCHI: un alpino volontario della Grande Guerra, morì per difendere il proprio Comandante facendogli scudo con il proprio corpo. Un esempio di raro altruismo;

- Nicolò GIANI: Tenente sul fronte greco seppe morire alla testa dei suoi Alpini pur di portare a termine il compito ricevuto.

La storia della Sezione fondata nel marzo del 1932, è fatta dall'opera costante e diuturna dei suoi Alpini impegnati in una faticosa quotidianità.

Il 17 aprile già parteciparono in gran numero all'Adunata di NAPOLI con 227 soci e il 23 marzo del '35 a quella di TRIPOLI.

Un momento di crisi della vita associativa si verificò dopo la guerra d'Africa per mancanza di una sede.

Ben presto però l'entusiastico intervento di un eccezionale sacerdote e Cappellano don Antonio Riboni, chiamato da tutti "Pa Togn", consentì di riprendere con intensità la vita del sodalizio.

Non sto a ricordare i momenti drammatici della guerra che videro gli Alpini della Sezione partire per la Grecia, l'Albania, la Russia, la Jugoslavia e anche per combattere sui monti delle nostre zone. Molti, forse troppi non sono tornati.

Sezione parteciparono in massa al soccorso ed all'opera di ricostruzione: ben 1000 furono i volontari che operarono presso il cantiere di CAVAZZO CARNICO. All'operazione Sorriso, asilo di Nikolajewka, gli alpini di Varese furono i primi a partecipare con contributi di fondi, di materiali e mezzi e con l'opera e la disponibilità personale.

Nell'autunno del 1994 sono sempre i gruppi della sezione che con 140 soci e 560 ore/lavoro portano aiuto al Piemonte alluvionato.

E ancora in Versilia con l'operazione Alveo Pulito e nel Cusio in occasione delle rovinose piogge



Dopo la guerra la sezione non affievolì il suo impegno e nel 1949 organizza un Raduno Interregionale con gli Alpini di Piemonte e Lombardia.

Durante tutta la storia della Sezione aleggia sempre la mitica figura di Pa' Togn che, purtroppo, "va avanti" nel corso del 1963.

Ed ecco a sostituirlo un altro personaggio di grandissimo spessore, un sacerdote convinto, un Alpino fra gli Alpini, il Cappellano Militare Mons. Tarcisio Pigionatti, recentemente scomparso.

E' Mons. Pigionatti che promuove la ricostruzione del Monumento delle Tre Croci a Campo dei Fiori e la realizzazione della Via Sacra in memoria dei Caduti di tutte le armi.

Una realizzazione che costituisce un punto di riferimento e di memoria per tutti gli Alpini e rappresenta un momento di orgoglio per la Sezione di Varese.

Una Sezione che si è sempre distinta fra le altre per l'opera appassionata e faticosa per gli interventi efficaci e tempestivi che ha effettuato, ogniqualvolta, si siano verificate pubbliche calamità.

Nel corso del 1976, durante l'intervento in aiuto alle genti friulane colpite dal sisma, gli Alpini della

dello scorso anno.

Cito fra tutti l'intervento del Gruppo di Mombello e del suo Capo Gruppo l'amico Gasparini.

Il Nucleo di Protezione Civile istituito dal 18 novembre 1990 è composto da oltre 200 volontari un numero che già da solo qualifica la capacità di intervento.

In questo momento numerosi volontari stanno operando nelle Marche e nell'Umbria colpite dal terremoto.

Onoriamo con un applauso l'opera di questi volontari.

Insomma la Sezione di Varese continua ad operare con serenità, fermezza realizzando interventi importanti fondati su un reale volontariato solidale.

Il suo nucleo di Protezione Civile ne costituisce il fiore all'occhiello.

Ma altri settori affiancano l'attività di Protezione Civile. La dimostrazione è costituita dal Campionato Nazionale ANA di corsa a staffetta in montagna organizzato oggi sui sentieri di BRINZIO. La Sezione è impegnata in modo particolare nel settore sportivo. L'impegno sportivo è estremamente importante e meritorio.

Il volontariato alpino, quando è vissuto con fede ed entusiasmo, si manifesta nella riaffermazione



dei valori tipici dell'uomo di montagna che consistono, li ricordo, nella onestà di intenti, nella determinazione dei propositi, nello spirito di sacrificio, nel coraggio e nella solidarietà.

Valori che sono alla base della vita in montagna e che si traducono per la Sezione di Varese e per tutti gli Alpini in una opera fattiva per la protezione e la conservazione dell'ambiente e del territorio e nell'esercizio attivo degli sport tipici della montagna. Queste attività praticate dagli Alpini Varesini sono fondamentali per consentire anche in futuro la vita sui monti.

La montagna attraverso queste attività può continuare a vivere ed a consentire l'esercizio di attività economiche dirette a garantire ai montanari la possibilità di restare nelle valli e sui monti praticando attività turistiche, sportive, allevamento e agriturismo.

Oggi, tuttavia, non festeggiamo qui a Varese solo il 65° anniversario della Sezione ma vogliamo ricordare anche il 125° anniversario del Corpo degli Alpini.

Gli Alpini furono istituiti nel 1872. Erano tempi in cui il neo costituito Stato Italiano stava riordinando l'Esercito, come del resto avviene attualmente, per porre le Forze Armate in grado di soddisfare le molteplici esigenze di uno Stato moderno.

Il Ministro della Guerra, il novarese Ricotti Magnani aveva adottato come modello di riferimento, per il riordinamento in analogia alla generalità degli Stati Europei, l'Esercito Prussiano.

Esso in sostanza prevedeva:  
- un esercito attivo, detto esercito di campagna e reclutato con ferma triennale, come gli attuali volontari;

- forze di 2° linea detta Milizia o Milizia Provinciale, formata di riservisti destinati a costituire le riserve, con personale di leva a ferma ridotta 6-12 mesi.

Questa Milizia mobile, analoga alla Guardia Nazionale di altri paesi europei e extraeuropei, era destinata al sostegno dell'esercito attivo, in guerra, ed al concorso per la difesa dei confini, il controllo del territorio e la protezione civile in tempo di pace.

- infine vi erano forze di 3° linea formate dalla Milizia territoriale, costituita dalle classi più anziane.

L'ordinamento adottato da Magnani appare di estrema attualità con la sua componente operativa, esercito di campagna, con personale a ferma prolungata (3 anni) con la componente di Milizia Mobile-Provinciale costituita da personale di leva a ferma breve per le difese dei confini, il controllo del territorio e la protezione civile ed, infine, con la Milizia territoriale per compiti legati al territorio, la difesa civile e l'ordine pubblico.

Ebbene in questo contesto di fervore innovativo dell'ordinamento militare, forse anche per effetto dell'esplosione dell'interesse per la montagna quale ambiente da tutelare e palestra di forza e d'ardimento, nacquero gli Alpini.

E' bene ricordare che Ricotti Magnani ministro che istituì gli Alpini fu anche nel 1863 socio fondatore, con Quintino Sella, del Club Alpino Italiano.

In questa prospettiva il Ministro affidò al Cap. Perucchetti lo studio della possibilità di tradurre in concreto l'idea di affidare la difesa di ciascuna valle alpina agli stessi Valligiani.

L'idea fu dimostrata valida e Ricotti Magnani fece firmare al Re il decreto Istitutivo del Corpo degli Alpini il 15 ottobre 72 a NAPOLI. Così sorsero le Truppe Alpine con 15 compagnie aggregate ai Distretti delle città di CUNEO, TORINO, NOVARA, COMO, BRESCIA, TREVISO e UDINE.

Da quel momento ebbe inizio l'epopea del Corpo degli Alpini che tutti ben conoscono.

Non credo sia il caso di ricordare i momenti che segnarono e segnano la vita del Corpo degli Alpini in questi 125 anni di Storia.

Momenti bellici in Etiopia, in Somalia, in Libia, il 1° Conflitto Mondiale con le epiche lotte sull'Adamello, sulle Tofane, sull'Ortigara fino al Pal Piccolo, al Pal Grande ed al Monte Nero, la 2° Guerra Mondiale con l'Albania,

la Grecia, la Jugoslavia, la Russia e la Guerra di Liberazione.

Nel dopoguerra è appena il caso di ricordare la costante preparazione addestrativa e gli innumerevoli interventi in occasione di pubbliche calamità e per il controllo del territorio.

Ed ora ancora gli Alpini furono e sono impiegati fuori del territorio metropolitano per operazioni di Peace Keeping in Mozambico ed ora in Bosnia.

Gli Alpini oggi si trovano, come del resto tutto l'Esercito, in un momento di tumultuoso riordinamento che ricorda quello attuato nel lontano 1870 dal Gen. Ricotti Magnani. Un riordinamento che, come tutte le innovazioni, non trova tutti d'accordo ma che, impostato in modo corretto, ed attuato con determinazione e con la precisa volontà di razionalizzare la struttura e migliorarne l'efficacia e l'efficienza può avere benefici effetti sull'intera Istituzione.

I dolorosi tagli delle unità operative alpine hanno consentito di mantenere un numero di Brigate e di Supporti che si può ritenere adeguato rispetto ai prevedibili compiti e soddisfacente per mantenere la tipicità alpina.

E' auspicabile che in futuro siano mantenute forze di pronto impiego "Esercito di Campagna" alimentate da volontari con ferma prolungata e forze con minori possibilità operative, le Milizie territoriali di Ricotti Magnani, alimentate con personale di leva.

Per le prime sono i compiti di pronto intervento fuori del territorio nazionale, per le seconde costituenti riserva, i compiti di difesa dei confini, di controllo del territorio e di protezione civile.

In sostanza questa organizzazione corrisponde in linea di massima a quella prevista dagli ultimi provvedimenti ordinativi.

La costituzione dei Comandi intermedi di tipologia diversa alcuni destinati ad interventi di mantenimento della pace fuori del territorio nazionale e gli altri destinati alla difesa del territorio rispondono a questa esigenza.

Per gli alpini il Comando Truppe Alpine viene considerato un Comando di proiezione che, tuttavia, mantiene alle sue dipendenze forze costituite da volontari per il pronto impiego quali la B.alp. Taurinense e forze per la difesa, il controllo e la protezione del territorio costituite da personale di leva.

In sostanza così come si delinea attualmente il riordinamento le forze alpine appaiono per 1/3 di volontari e per 2/3 di leva.

Una soluzione che si può considerare pienamente rispondente alle esigenze operative e soddisfacente per garantire il mantenimento della specificità alpina...

Oggi per mantenere la specificità alpina anche a livello di volontari occorre un'intensa opera di pro-

mozione nell'ambito delle zone in cui sono maggiormente sentiti e vissuti i tradizionali valori alpini. Questa è una azione di promozione che deve essere svolta con impegno e dedizione da noi tutti ma in particolare dagli alpini delle Sezioni e dei Gruppi Alpini.

L'esigenza di arruolare alpini volontari legati all'ambiente montano dal duplice vincolo della frequentazione e dell'appartenenza è una necessità volta a mantenere la filosofia tradizionale del Corpo che è nato e si è sempre riconosciuto nei valori dell'alpinità nei valori posti a base della vita delle genti montane e cioè in una cultura di vita fondata sulle esigenze di superare le avversità ambientali, di vivere spesso in isolamento, di muovere in ambiente difficile ed aspro in condizioni climatiche avverse.

L'alpinità, dunque, come frequentazione, ma anche come appartenenza alla comunità locale, adesione ai valori della montagna.

Adesione ai valori che ho già ricordato della determinazione, del coraggio, dell'onestà, dello spirito di sacrificio unitamente al senso di solidale appartenenza alla comunità.

In questi valori gli Alpini si sono sempre riconosciuti nei 125 anni della loro storia si riconoscono e continueranno a riconoscersi e con gli Alpini tutti coloro che amano la montagna e la praticano con diuturno impegno.

Nel concludere desidero esprimere l'assoluta certezza che questi momenti di relativa difficoltà saranno ben presto superati.

Gli ideali, i valori, le forze che hanno mosso e sostenuto gli alpini della Sezione di Varese, dell'Associazione Nazionale A.N.A., dall'intero Corpo degli Alpini nella loro Storia sono e costituiscono l'assoluta garanzia che anche in futuro le Truppe Alpine nel solco della tradizione si dimostreranno soldati di montagna determinati, affidabili, compatti, consapevoli di svolgere un servizio utile alla collettività. E tornati alle loro Valli, accompagnati dal consenso delle genti e delle comunità montane si dimostreranno cittadini esemplari dedicati con reale spirito di solidarietà alle opere del volontariato che da sempre fanno amare l'Associazione Nazionale Alpini.

Con questi sentimenti concludo ringraziando ancora gli Alpini della Sezione di Varese per avermi chiamato a festeggiare insieme il 65° anniversario della Sezione ed il 125° anniversario del Corpo degli Alpini.

A tutti un grazie per la presenza nella certezza che gli Alpini sapranno mantenere la fede nei propri valori con il consenso delle comunità delle genti montane superando qualsiasi momentanea difficoltà nel solco della tradizione e della continuità.

Gen. Giancarlo Antonelli



## Verbale della riunione C.D.S. del 28 Agosto 1997

Regolarmente convocato, si è riunito presso la sede Sezionale il C.D.S. per esaminare i punti all'ordine del giorno. Sono assenti i due Vice-presidenti ed il Consigliere Speroni.

Sono presenti il Responsabile della P.C., Alioli, e tre incaricati di Zona su invito che il Presidente aveva rivolto agli incaricati di tutte le dieci Zone.

La presenza degli incaricati è funzionale alla necessità d'informare direttamente le Zone sui programmi relativi alle seguenti occasioni, al fine di sollecitare presso i Gruppi la più numerosa partecipazione possibile di Soci, vista l'importanza degli avvenimenti.

**Manifestazione a Malnate** per la celebrazione del 40° della morte di don Gnocchi. La cerimonia sarà tenuta alla presenza del Card. Martini e di alti ufficiali della Brigata Tridentina della quale don Gnocchi faceva parte durante la campagna di Russia. La nostra Sezione sarà presente su invito della Pro-Iuventute e, vista l'importanza della celebrazione, il Presidente invita i responsabili di Zona ad attivarsi perché la partecipazione di Soci Alpini sia la più numerosa possibile.

**Manifestazione conclusiva** della celebrazione del 65° di Fondazione della Sezione. Sarà tenuta a Varese nel tardo pomeriggio di Sabato 11 Ottobre con una Messa da celebrarsi in S. Vittore, con breve sfilata fino ai giardini Estensi ed un concerto della fanfara e del coro della Brigata Taurinense. I dettagli del programma saranno comunicati per tempo. Si sollecita una massiccia partecipazione di Soci.

**Campionato nazionale di staffetta** a Brinzio il 12 Ottobre. Per questa manifestazione viene ricordato, oltre alla solita raccomandazione per una numerosa partecipazione, l'impegno a raccogliere il contributo di L. 20.000 per ogni Gruppo al fine di finanziare le spese per l'acquisto dei premi da assegnare ai vari vincitori.

Esaurita la parte dedicata agli incaricati di zona, viene dato inizio all'esame dei punti all'ordine del giorno nei seguenti termini:

### 1) Lettura verbale seduta precedente.

Viene letto ed approvato.

### 2) Protezione civile.

Alioli conferma l'effettuazione dell'intervento sul Rile in territorio di Cassano Magnago per l'ultima domenica di Settembre, mentre in territorio di Carnago l'intervento è fissato per l'ultima domenica di ottobre.

- Comunica inoltre che il Comune di Induno Olona organizza il 5° Raduno di unità cino-file ed ha invitato il nostro Nucleo a partecipare alla manifestazione. Dal momento che non si possiedono unità di questo tipo, la partecipazione sarà limitata alla funzione di osservatori.

- Informa che per quanto riguarda le visite mediche richieste per l'iscrizione al Nucleo di P. C., solo la U.S.S.L. di Varese accoglie positivamente la richiesta di gratuità previa, però, una dichiarazione prefettizia d'impiego dei volontari (meraviglie della Burocrazia!).

Il Presidente cercherà di chiarire la situazione presso gli uffici Regionali. Sempre allo stesso proposito, Scaramuzzi contatterà l'Assessore regionale Bertani.

- Conferma che è stata assegnata alla P. C. una frequenza radio nazionale. Ciò comporterà, fra l'altro, per ogni nucleo l'acquisto di nuovi apparecchi rice-trasmittenti di ragguardevole costo. Al fine di razionalizzare al massimo tali acquisti, saranno svolte accurate indagini relativamente all'effettivo numero di apparecchi necessari ed al loro costo.

### 3) Sistemazione facciate sede.

Pagani precisa che, in seguito ad un attento esame, è stato rilevato che i lavori dovranno comprendere i seguenti interventi:

- scrostamento delle parti di intonaco disaggregato e della pellicola di tinteggiatura in fase di distacco;

- rifacimento dell'intonaco di sottofondo nelle parti scrostate ed applicazione di stabilitura di malta colorata in pasta su tutta la superficie delle facciate;

- fornitura e posa di nuovi canali di gronda in lamiera di rame 8/10 e di nuovi pluviali esterni, pure in rame con terminale a terra in ghisa.

I vecchi pluviali incassati saranno abbandonati nella muratura.

### 4) Manifestazione Pro-Juventute.

### 5) Celebrazione 65° della Sezione.

### 6) Campionato nazionale di staffetta.

Questi tre argomenti sono stati trattati all'inizio della riunione nell'ambito delle informazioni agli incaricati di zona.

### 7) Manifestazioni mese di Settembre.

Come al solito sono state elencate le date e le sedi di svolgimento delle manifestazioni programmate per Settembre ed assegnati gli incarichi di partecipazione ai Consiglieri.

### 8) Comunicazioni del Presidente.

Oltre a quanto già illustrato all'inizio, il Presidente mette in evidenza quanto segue:

**a) Riunioni di zona** - Viene segnalata l'opportunità che i Capigruppo di ogni zona vengano riuniti con maggiore frequenza per esaminare in particolare i seguenti argomenti:

- coordinamento, nell'ambito della Zona, delle manifestazioni in programma al fine di evitare sovrapposizioni;

- stimolare una più sentita partecipazione alle manifestazioni Sezionali ed alle ricorrenze più importanti nei Gruppi;

- rivitalizzare la partecipazione alle attività del P. C. e sportiva nei Gruppi, soprattutto per coinvolgere il più possibile i giovani;

- diffondere l'interessamento per i Boccia alle armi, ad esempio stimolando la partecipazione ai giuramenti, tenendo presente che, ogni mese, il Comando del Btg. Edolo invia alla Sezione un elenco dei giuranti. Si evidenzia anche l'opportunità di inviare ai Boccia una copia del "PENNE NERE".

**b) Assemblea dei Capigruppo** - Dovrà essere fissata la data e la sede della riunione.

**c) Ricordo di Mons. Pigionatti** - Viene proposto di istituire un premio annuale da conferire ad un Alpino in servizio che si sia distinto nello svolgimento delle sue funzioni.

**d) Premio PA' TOGN** - La manifestazione si svolgerà la sera del 29 Novembre a Gavirate. Esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno e congedati i responsabili di Zona presenti, la seduta viene tolta. Il prossimo Consiglio viene convocato per il 1° ottobre p.v.

Varese, 28 Agosto 1997

## Verbale della riunione C.D.S. del 1 Ottobre 1997

Regolarmente convocato, si è riunito presso la sede Sezionale il C.D.S.

Sono assenti i Consiglieri Scaramuzzi e Pasquot.

Verificata la presenza del numero legale di Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta e dà inizio all'esame dei punti all'ordine del giorno nei seguenti termini:

### 1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente.

Il verbale viene letto ed approvato senza variazioni.

### 2) Chiusura celebrazioni 65° della Sezione e campionati di staffetta.

La manifestazione di chiusura delle celebrazioni avrà luogo, come previsto, l'11-10 p.v. e si svolgerà secondo il programma stabilito. È assicurata la presenza della fanfara della Brigata Alpina Tridentina. Botter riferisce che le vie interessate dalla

manifestazione saranno imbandierate a cura del Comune di Varese.

Il coro Campo dei Fiori accompagnerà la funzione religiosa in S. Vittore.

Il discorso celebrativo del 125° di fondazione delle Truppe Alpine sarà tenuto dal Generale Antonelli durante il concerto ai giardini Estensi.

Viene auspicata una numerosa presenza di soci.

### 3) Sistemazione facciate Sede.

Il Presidente comunica che una impresa edile di Cassano Magnago è disposta a fornire il ponteggio necessario.

Non si riesce invece a concretizzare una disponibilità di Soci per effettuare il lavoro; se la situazione dovesse perdurare in questi termini sarà necessario ricorrere alle prestazioni di un'impresa edile da individuare, con evidente aggravio di spesa.

### 4) Protezione civile.

Interviene il Responsabile del Nucleo, Alioli, per riferire quanto segue:

- L'esercitazione "Oltrepò 97", organizzata dalla Regione Lom-bardia, ha registrato complessivamente un buon risultato. Hanno partecipato quarantasei Soci del nostro Nucleo, tutti impegnati nella pulizia dell'alveo di un corso d'acqua.

- Nell'occasione sono state provate le nuove tende pneumatiche messe a disposizione dalla Sede Nazionale. Hanno dimensioni di ml. 5x7 e si sono dimostrate sicuramente di valido impiego. L'unico inconveniente è rappresentato dal formarsi di condensa all'interno dei teli. Si stanno concretando gli accorgimenti per ovviare al difetto. Le tende saranno tenute in deposito presso il magazzino del nostro Nucleo.

- La Sede Nazionale ha inviato una lettera per complimentarsi col nostro Nucleo per l'impegno, la buona organizzazione e l'affidabilità dimostrate in diverse occasioni.

- La pulizia dell'alveo del Rile, in territorio di Cassano Magnago è stata ultimata con l'intervento di settanta uomini che hanno operato su un tratto di circa km. 3. Il Sindaco ha espresso la sua soddisfazione per il lavoro compiuto.

Il prossimo intervento sul corso del Rile sarà effettuato in territorio di Carnago il prossimo 26-10.

- In merito all'intervento della P.C. in Umbria, viene comunicato che l'attività di assistenza alle popolazioni terremotate è svolta da una forza di circa centocinquanta uomini che provvedono al funzionamento dell'ospedale e di cinque cucine da campo.

- Per quanto riguarda le frequenze radio sono in corso adattamenti per armonizzarne l'impiego con quelle di altra Associazione di volontariato.

- Infine è annunciato il prossimo arrivo del secondo "modulo" anticendio da utilizzare mediante l'impiego di elicotteri.

### 5) Relazioni riunioni di Zona.

Tutte le Zone hanno effettuato ultimamente le richieste riunioni, ma non tutte hanno inviato in Sezione i verbali relativi. Il Presidente raccomanda ai Delegati di sollecitare tale adempimento.

Viene comunicato che nella Zona 5 il responsabile Carabelli è stato sostituito da Bizzotto e nella Zona 10 è subentrato, quale responsabile, Canavesi al posto di Magnoli.

### 6) Premio Pa' Togn..

Viene confermato lo svolgimento della manifestazione per la sera del 29-11- p.v. presso l'auditorium delle scuole di Gavirate. La serata vedrà l'esibizione del Coro "Val Tinella" che proporrà l'esecuzione di una decina di canti. Non è previsto l'intervento di alcuna fanfara.

Nell'occasione verrà proiettato il filmato girato in Mozambico durante la consegna della sbramatrice per riso alla popolazione destinataria. La macchina era stata acquistata ed inviata a suo tempo per interessamento del Col. Napoli.

### 7) Manifestazioni di Ottobre.

È in programma unicamente la partecipazione ad un giuramento che si terrà a Bressanone il 4-10.

### 8) Commissione sportiva.

Bonin propone di presentare la candidatura della Sezione per l'organizzazione della Gara Nazionale di tiro da tenersi nell'anno 2000.

Il Consiglio si dichiara d'accordo.

Viene inoltre comunicato che atleti della Sezione hanno partecipato alla Gara Nazionale individuale di corsa in montagna tenutasi a S. Pellegrino Terme e di regolarità di marcia svoltasi in Val Trompia.

### 9) Riunione dei Capi Gruppo.

Su indicazione del Presidente il Consiglio reputa opportuno di soprassedere alla convocazione autunnale per rimandarla ad una data più prossima alla Assemblea.

### 10) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente ringrazia i Capi Gruppo per la numerosa partecipazione di Soci alla cerimonia tenutasi a Malnate in onore di Don Gnocchi.

In merito alla pubblicazione dell'organo sezionale "PENNE NERE", propone di fissare delle scadenze periodiche regolari per l'uscita del giornale.

Il Consiglio rileva l'opportunità della segnalazione e si riserva di decidere.

Varese, 1 ottobre 1997

Il Segretario

Il Presidente

## La Protezione Civile degli Alpini ripulisce il fiume Rile

Come a tutti noto il fiume Rile da molti anni è causa di esondazioni in periodi in cui il livello di precipitazioni è molto alto, tutto ciò è dovuto al fatto che molte volte questo, come tanti altri fiumi, viene scambiato per discarica per ogni genere di rifiuti. La Protezione Civile degli Alpini di Varese è stata anche quest'anno chiamata ad occuparsi della pulizia dell'alveo e delle sponde del torrente, forte dei successi ottenuti negli anni passati in vari comuni della nostra provincia.

La pulizia del fiume Rile, richiesta dai sindaci dei comuni interessati è cominciata domenica 28 settembre a Cassano Magnago, per concludersi domenica 26 ottobre a Carnago. Il nucleo di Protezione Civile degli Alpini si è avvalso nella

sua opera di pulizia di volontari residenti nei comuni sopra citati. Tutti i volontari hanno lavorato assieme per far tornare il Rile ad essere un fiume, non più una pattumiera.

La protezione Civile degli Alpini di Varese, dopo l'esito positivo di questa importante operazione, si augura che non sia resa vana dal comportamento scorretto dei "soliti incivili" e che il Rile come tutti i nostri fiumi venga trattato con maggior rispetto e non venga più scambiato per un immondezzaio. Nel rivolgere questo accorato appello i nostri Alpini vogliono anche ringraziare i volontari e tutti quanti hanno reso possibile l'opera di pulizia.

Cecconello Fernando

# Emergenza Umbria



Sono appena rientrato dalla mia partecipazione alla chiamata che la sede Nazionale A.N.A. ha lanciato per dare una mano alle popolazioni colpite dal terremoto che ha scosso Umbria e Marche lasciando delle ferite che non saranno mai più sanate. Dopo alcune visite di breve durata effettuate con il Presidente Nazionale della nostra protezione civile, Sarti, per renderci conto di quali fossero i veri interventi possibili, sono ritornato, quando le squadre della Lombardia sono state mobilitate, per prendere la responsabilità del CCIO e coordinare le operazioni sui quattordici campi aperti nei comuni di Foligno, Sellano e Nocera Umbra. Il compito che spettava ai nostri volontari era ben diverso da quello che normalmente ci viene chiesto: niente motoseghe, niente decespugliatori, niente idrovore, niente di tutto quello che ci è più usuale ma soprattutto interventi di carattere sociale cercando di aiutare, più che fisicamente, moralmente la popolazione che era disorientata, spaventata, divelta dalle sue abitudini e dai suoi affetti. Il compito era difficile ma importante e tutti si sono rilevati, dopo un inizio difficile all'altezza della situazione, anzi i risultati si sono rivelati superiori alle aspettative. I rapporti interperso-

nali tra terremotati e volontari sono diventati sempre più stretti e la fiducia della gente delle montagne umbre, diffidente al primo impatto, soprattutto perché in quella regione la nostra associazione è completamente assente, si è sciolta a tal punto che ogni venerdì al cambio della squadra erano magoni da parte di tutti compresi i volontari che credevano di essere esenti dalla commozione. È stata una esperienza che mi ha lasciato il segno e mi ha convinto ancora di più di far parte di una Associazione straordinaria dove il rispetto del prossimo e la solidarietà nei confronti di chi ha bisogno di aiuto hanno il primo piano. Abbiamo dormito tutti in tenda condividendo le difficoltà con i terremotati ed in qualche caso, per dare loro spazio, abbiamo scelto le posizioni più infelici, ma alla sera nei tendoni refettorio il clima esterno, umido e freddo, non aveva spazio, il calore umano superava ogni difficoltà compresa quella di aver avuto per cena, dopo una giornata di lavoro, solo pastina e mozzarella. Nelle ultime settimane, visto il protrarsi dei lavori di allaccio dei containers anche i volontari dell'A.N.A. sono stati chiamati a dare una mano, superando i blocchi dettati dagli appalti e dalle normative, ma il grosso del lavoro

affidato ai nostri volontari fu quello di fornire ai containers una copertura supplementare, seppur provvisoria, in quanto il maltempo aveva fatto apparire alcune lacune nelle verifiche effettuate sugli stessi. Ho visto le nostre tute arancioni lavorare su quei cassoni ad ore impossibili e sotto una pioggia fredda ed incessante senza lamentarsi del lavoro ma solo dei ritardi sulla consegna del materiale necessario e della paura di non poter terminare il lavoro per tempo. Ho visto i nostri volontari non concedersi al teatrino delle varie TV che tormentavano i campi con la continua espressione: "siamo qui per darvi una mano"; quale mano se le loro apparizioni duravano neanche il tempo di una scossa, come facevano a percepire in così poco tempo i veri bisogni di quelle genti. Ora che sono a casa mi sembra di essere scappato ma mi consola quello che ha scritto di noi il Sindaco di Foligno in una lettera al nostro Presidente Nazionale Leonardo Caprioli che nonostante i suoi problemi ha voluto essere tra i suoi per ringraziarli di quello che stavano facendo, dimostrando a tutti che l'A.N.A. è una ed indistruttibile nonostante gli attacchi che gli vengono scatenati contro. Riporto alcune frasi della lettera del Sindaco "A tutt'oggi la collabo-

razione dei volontari dell'A.N.A., oltre agli interventi, ha avuto anche importantissimi risvolti sociali in quanto rappresenta la solidarietà di una associazione di grande rilevanza ed organizzazione... Ulteriori risvolti sociali non indifferenti sono quelli derivanti dalla serietà, disponibilità, tranquillità agli ospiti ed, in molti casi, anche sicurezza collaborando o istituendo servizi di vigilanza". Credo che queste parole non abbiano bisogno di commento e che siano il miglior ringraziamento per quanto è stato fatto ed in futuro si vorrà fare.

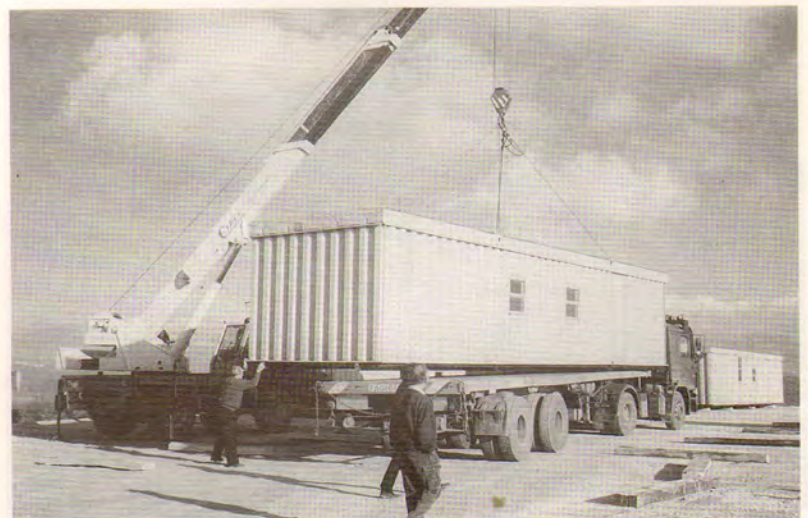
Giotto

#### Campi e Sezioni:

Bastia Umbra - Genova / Foligno Via  
Trasimeno - Milano / Foligno Portella  
Marini - Monza / Vescia - Salò /  
Belfiore - Bergamo / Ponte S. Lucia -  
Valle Camonica / Scopoli - Brescia /  
Casenove - Sondrio e Tirano /  
Rasiglia - Como / Verchiano - Lecco  
/ Sellano - Tirano e Sondrio / Annito  
- Varese / Capodacqua - Luino

#### Cucine in appoggio:

Belfiore - Trento / Scopoli - Verona /  
Valtopina - Trento / S. Maria degli  
Angeli - Latina



# Gli Alpini varesini nelle località terremotate



Nell'ambito dell'intervento a favore delle popolazioni dell'Umbria e delle Marche colpite dal grave sisma dello scorso mese disposto dalla Sede Nazionale dell'Associazione Alpini - Centro Operativo Protezione Civile già in funzione, dopo sole quattro ore dalla richiesta di intervento pervenuta, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con un ospedale da campo che era installato il giorno successivo a Nocera Umbra con 32 volontari tra medici e paramedici con parco autoambulanze che si sostituivano agli ospedali di Gualdo Tadino e Foligno per il ricovero dei degenti sfollati e con la partecipazione di numerose Sezioni Alpine fornite di cucine da campo che provvedevano alla confezione di pasti a Gualdo Tadino (Sez. di Latina, Trieste, Padova e Palmanova) ad Assisi (Sez. Abruzzi) a S. Maria degli Angeli (Sez. Marche) a Foligno (Sez. Bolognese - Romagnola), altre autocolonne con oltre 250 uomini ed 80 mezzi vari delle Sezioni A.N.A. di Vicenza, Bassano, Feltre, Padova, Verona e Valdagno, raggiungevano le località terremotate. La nostra Sezione veniva allertata per dare il cambio, nel Comune di Annifo, agli alpini di La Spezia e della Sezione Abruzzo per il periodo dal 24 Ottobre al 23 Novembre,

con turni settimanali per squadre di 12 uomini ciascuna.

Venerdì 24 una avanguardia della squadra raggiungeva la località designata, appunto Annifo, Comune di circa 260 abitanti ma con estensione notevole comprensiva di ben 16 frazioni tutte collocate in zone impervie e sugli 800/900 metri di altitudine e con la caratteristica di essere le più in quota delle località colpite dal terremoto, raggiunta il giorno successivo dai rimanenti componenti.

Compito dei nostri Alpini il provvedere, con due uscite giornaliere con mezzi fuoristrada, al rifornimento di viveri e materiale vario (sanitario e o di vestiario ecc.) alle persone, la maggior parte anziane ed in precarie condizioni di salute che a causa della distanza dal centro roulotte non vi erano potuti accedere ed al controllo della viabilità di tutte le frazioni.

I rimanenti componenti la Squadra dovevano nel frattempo provvedere alla somministrazione di circa 260/270 razioni viveri ai residenti nel campo per tre volte al giorno oltre a curare la pulizia del refettorio e del campo stesso, mentre per i viveri e la cucina provvedeva la Guardia di Finanza.

Il primo turno, composto totalmente da volontari della Squadra di Protezione Civile A.N.A. di Varese

risolvevano rapidamente le difficoltà che si presentavano collaborando fattivamente col Capo-Campo, montando il pennone con la bandiera, erigendo l'antenna radio per i collegamenti, organizzando seduta stante le uscite i due automezzi per il contatto con le frazioni.

Immediatamente dopo veniva montato un erogatore di aria calda che con i suoi due serpentoni (visti in vari telegiornali RAI e Mediaset) suscitavano oltre che la gioia immensa dei frequentatori del refettorio finalmente al caldo, anche la stupida meraviglia di anziani e bambini.

Ma l'attività della Squadra non aveva soste e in poche ore veniva montata una grande tenda, in un primo tempo data in uso alla Scuola elementare e successivamente, stante la cronica mancanza di spazi protetti, veniva adattata a magazzino generale del campo.

Numerosi gli episodi di coinvolgimento tra i nostri alpini, gli Scout, i Volontari della Croce Rossa ed i Militari della Guardia di Finanza con la popolazione come ad esempio il festeggiamento del 18° compleanno di una simpaticissima ragazzina che vedeva la presenza si può dire di tutti i componenti il Campo, con torta e spumante distribuiti con generosità.

Nemico terribile comunque, oltre al

terremoto vero e proprio, il freddo tremendo di questi ultimi giorni che ha colpito prevalentemente la zona di Annifo sia per l'altitudine che per la conformazione del terreno che con ampi spazi aperti non lascia scampo al vento gelido che si infiltra dappertutto e crea disagi come si è potuto vedere ripetutamente nel corso di vari servizi televisivi e telegiornali effettuati in loco e che dimostrano con la loro terribile evidenza i disagi delle popolazioni.

Infatti la più ripresa in questi ultimi giorni è stata proprio la nostra grande tenda che pur maltrattata dal vento dalla pioggia e dalla neve ha saputo resistere benissimo alla furia dei vari elementi scatenati.

A partire da Sabato 1 Novembre la nostra prima Squadra di Alpini Varesini riceverà il cambio da altri Alpini della Sezione che per una settimana continueranno l'opera intrapresa dall'inizio del terremoto dai loro colleghi e delle Sezioni Venete e Abruzzesi e dopo di loro vi sarà una terza e poi ancora una quarta Squadra che si adopereranno per dare una mano a questi nostri fratelli colpiti dalla nera sorte per dimostrare ancora una volta che lo spirito alpino è più vivo che mai.

Lino





# Dicono di noi



Photos: E. Paoni / Contrasto / Rea pour L'Express

## L'EXPRESS

Annifo, ancora ieri ricco di qualche centinaia d'anime, aggrappate al fianco della collina, è come gli altri, un villaggio fantasma.

La chiesa, al centro, è stata totalmente distrutta. Tra i cocci marciscono dei candelabri rotti e la pianeta verde violetta e oro del parroco. Anche se solo alcune case sono totalmente diroccate, tutte sono danneggiate. E la popolazione è stata evacuata a due chilometri più in basso, al piano, più precisamente nel campo sportivo comunale. Qui rannicciati nelle roulotte e nelle tende, attorno ai riscaldamenti centralizzati i 243 abitanti attendono l'installazione del nuovo villaggio di case prefabbricate, posate proprio accanto già da due settimane. Ma nè l'elettricità, nè l'acqua, nè le condutture sanitarie sono state ancora allacciate. Quindi ci si interroga, sequestrati dalla tramontana e dalle prime nevi. "La colpa è di queste lumache di burocrati" si lamenta Vittorio, un contadino. I "containers", come già sono chiamati, accoglieranno i loro occupanti durante il tempo della ricostruzione. La quale potrà ben durare degli anni, hanno già previsto le autorità. "A condizione che i politici non si mangino i soccorsi", mormora Vittorio.

A fronte delle manchevolezze dello Stato la società italiana ha saputo tuttavia organizzarsi in questi ultimi anni; con un sistema di Protezione Civile unico in Europa. Per gestire l'urgenza dei senza tetto non meno di 10.000 volontari sono così convenuti da tutta la penisola.

Ad Annifo i membri della potente Associazione Nazionale Alpini (che raggruppa coloro che hanno prestato servizio militare nei "Chasseurs Alpains") col capo coperto dal loro cappello esaltato da una penna, fanno il giro delle frazioni prive di acqua corrente per distribuire dell'acqua minerale e delle coperte. "La prefettura di Perugia ha inviato un fax alla nostra sede nazionale racconta Gianni Botter, un aderente all'Associazione. Ciascun ufficio regionale è stato allertato. Noi ci siamo prontamente messi in viaggio".

Questo sistema basato sul volontariato ha il vantaggio di essere rapido e di suscitare una formidabile dedizione, spiega un "alpino". Anche se esso comporta, naturalmente, molta improvvisazione.



# Aiuto ai terremotati

## settimana dal 8 al 15 novembre 1997

Ore 4,20 circa, fa un freddo cane, e finalmente vedo in lontananza i fari del furgone e dell'auto su cui sono stipati i volontari che compongono la squadra che, con me, farà il penultimo turno al campo "profughi" di Annifo.

In tutto, soste comprese, saranno sette ore di viaggio per lo più sotto raffiche di pioggia e vento gelido: i rari momenti di sole ci permettono di godere della visione delle splendide colline che rappresentano come un anfiteatro a balze digradanti, in cui i campi arati si alternano a vigneti e frutteti, con i colori delle foglie, in vari gradi di appassimento, che disegnano una meravigliosa tavolozza di sfumature.

Arriviamo in orario sulla tabella di marcia, ma non facciamo neanche in tempo a scendere dagli automezzi che, subito, veniamo mandati a scaricare un camion di brande che è appena arrivato.

Così dobbiamo ritardare di una buona mezz'ora il saluto alla squadra cui dobbiamo dare il cambio, ed agli altri tre che ci hanno preceduto di un giorno, per fare il "passaggio delle consegne".

Dopo aver preso possesso delle brande (siamo sistemati in tende, veramente belle) un pranzo frugale, ma ben preparato.

Poi si ritorna al campo dove sono approntati una sessantina di containers e comincia la spola per sistemare negli stessi gli scatoloni che contengono i vari componenti dell'arredamento: armadio, libreria, sei sedie, tavolo, comodino, due brande di cui una doppia.

Altre squadre vi hanno già sistemato il boiler, la cucina e due termosifoni elettrici, mentre un'altra squadra provvederà ad assemblare i moduli che noi andiamo sistemando.

Presto viene buio e siamo costretti a smettere, dato che non è ancora stato effettuato l'allacciamento dell'energia elettrica.

Ci si prepara così per la cena e poi, quasi subito, a letto, anche per smaltire lo strapazzo della levataccia e del viaggio.

Le brande sono comode, fornite anche di coperte, lenzuola e cuscino (cose che a militare ce le sognavamo) e così, dopo qualche breve scambio di battute su come è andata questa prima giornata di lavoro, buonanotte e... comincia lo straordinario, tant'è che di buon mattino c'è un gran daffare per portar fuori la legna e la segatura che qualcuno, anzi parecchi, ha provveduto a "segare" di buona lena (anch'io ho fatto la mia parte). Verso le sette sveglia, una rapida pulizia personale nei containers adibiti a servizi, colazione e di nuovo al lavoro.

Non sto a fare una specie di radio-cronaca delle giornate trascorse colà; mi limiterò ad illustrare i vari lavori che sono stati intrapresi e portati a termine ed a raccontare le mie impressioni sulla vita che i "terremotati" trascorrevano nel campo, sistemato appunto in un

campo di calcio che, a causa delle continue e abbondanti piogge, era sempre pieno di fango.

Innanzitutto non ho capito, e come me anche gli altri della squadra, la fretta per consegnare le chiavi agli assegnatari dei containers: forse che la presenza della televisione di stato imponeva di accelerare i tempi? Così facendo noi, poveri cristi, e specialmente gli idraulici, siamo stati costretti per ben due giorni a vagare da un'estremità all'altra del campo dei containers, sotto la pioggia battente, sperando che qualcuno venisse ad aprire la porta per permetterci di effettuare quelle piccole riparazioni di cui si erano lamentati, specialmente davanti alle telecamere (ci avessero dato una chiave, ed un po' più di tempo, non avremmo dovuto dipendere dagli altri e perdere così tante ore).

Altro tempo ci viene fatto perdere dal continuo alternarsi di operatori delle varie reti televisive, che ci interrompono per riprenderci e per intervistarci (credo che anche gli altri non siano ammalati di protagonismo).

Vorrei fare una considerazione sulla differenza di comportamento tra i terremotati "profughi" nel campo base e quelli che abitano le altre frazioni che gravitano attorno ad Annifo (Pisenti, Seggio, Rio, Afrile, Fondi, Carie, Costa da Arvello, Arvello e Cassignano).

I primi, quelli del Campo, sembrano voler far pesare il fatto di essere "terremotati".

Gli altri invece, sono ben felici di vederci e, quando ci chiedono qualche aiuto, sono quasi timorosi e, dopo, si sprofondano in ringraziamenti che quasi commuovono, a volte si scusano perché non possono ricambiare come vorrebbero il favore che noi gli facciamo.

Devo essere grato ad A. che mi ha portato, col suo furgone, a visitare queste frazioni ed a conoscere queste persone, per lo più anziane, che vivevano in zone pressoché sperdute ed erano felicissime che qualcuno andasse a trovarle, per portare loro un po' di conforto, più spirituale che materiale.

Dello stesso avviso sono anche gli altri che, due per volta, si sono alternati in questi giri, su e giù per le colline, quasi ottanta chilometri al giorno, con l'ultima frazione a circa dodici chilometri da Annifo e circa venti minuti di strade tortuose (sei chilometri e due ore a piedi, per i sentieri, ma chi ci si avventura?).

Infatti i lavori che possiamo fare per loro sono di non grande entità, ma per loro rivestono una grande importanza perché li tolgono da situazioni di disagio ed a volte di pericolo.

Come il caso di quel pastore che è impossibilitato a raggiungere col trattore l'ovile dove sono sistemate novanta pecore, di cui alcune prossime al parto, perché il passaggio è minacciato dal muro crollato e pericolante della sacrestia

della Chiesa della frazione, su cui sono appoggiate alcune travi che minacciano di crollare addosso al primo incauto che vi si avvicina.

Da oltre venti giorni il poveretto non riceve che promesse ed alla fine, dopo un'ultima telefonata dell'assessore, non ottenendo riscontro alcuno e dopo altri due giorni, dobbiamo intervenire noi.

In un paio d'ore vengono trascinate con funi le travi, viene abbattuto buona parte del muro pericolante, spostata una cisterna (il tutto viene fatto in modo rapido e veloce). Così viene liberato il passaggio, con grande gioia del pastore che alla fine rifiuta di farci pagare l'agnello che volevamo acquistare per variare il menù della nostra squadra: a malapena riusciamo a fargli accettare in cambio delle sigarette e qualche bottiglia di vino, acquistate allo spaccio situato appena fuori il nostro campo.

Sempre riguardo ai lavori estemporanei, va ricordata la sistemazione di una deviazione per la luce in un container, la riparazione di una presa corrente bruciata in una roulotte, il "rincurare" le tegole del tetto di una fienile e la sistemazione di un altro tetto.

Alcuni invece hanno dato una mano ai pompieri per sgomberare le macerie della Chiesa Parrocchiale e dell'Asilo di Annifo, completamente crollati.

Durante queste operazioni, in circostanze che hanno quasi del prodigioso (così raccontano gli Scouts che con noi ed i volontari della Caritas portano aiuto e conforto alla popolazione) viene ritrovata, nonostante il polverone sollevato dalla ruspa, una teca di vetro contenente Gesù Bambino, miracolosamente illesa, ed alcune statue del Presepio, appena scheggiate, ed il tutto verrà consegnato simbolicamente al Parroco durante le preghiere di ringraziamento per lo scampato pericolo dopo una delle numerose scosse di terremoto che, giorno e notte, sconvolgono queste povere terre. (Devo dire che questa scossa, dai locali valutata dell'ottavo grado scala Mercalli, è stata l'unica che ho sentito in quanto in quel preciso istante mi trovavo nella tenda, seduto sulla branda a cambiarmi per andare a cena, ed ho sentito la scossa passarmi esattamente sotto le...), mentre intorno tutto tremava al punto di darmi l'impressione di essere seduto in una roulotte che qualcuno si ostinava a scollare).

Altri ancora hanno aiutato a sistemare le balle di fieno nei campi, a stendere i cavi della corrente, a coprire con fogli di plastica le roulotte ed i containers dai cui tetti filtrava acqua, altri invece, in un campo a Colfiorito, hanno aiutato a coprire i containers con fogli di catramina, lavoro forse più sicuro e duraturo.

Da parte mia sono ben felice di aver potuto partecipare alla maggior parte di questi lavori, che se

non altro mi hanno dato la possibilità di non restare fisso al campo base, dove era più necessario avere una gran dose di pazienza e di buona cera, doti che a me personalmente scarseggiano.

Di sicuro non invidio quelli che sono rimasti tutto il periodo a dare una mano in cucina per la preparazione dei pasti e, poi, per aiutare a servire gli stessi ai terremotati.

C'è di buono che, a dar loro manforte e conforto, c'erano due finanzieri di buon comando ed un cuoco veramente in gamba.

Nel complesso reputo che questa sia stata una esperienza molto positiva e sono orgoglioso di aver potuto far parte di questa squadra che si è sempre dimostrata, a parte qualche incertezza, all'altezza della situazione.

E devo anche ringraziare il Capo Campo per la sua pazienza ed i responsabili del nostro Nucleo di Protezione Civile che ci tengono sempre in allenamento, permettendoci così di essere pronti ad affrontare qualsiasi situazione, sapendo valutare quello che va fatto sul momento, senza però correre dei rischi inutili.

Giacca

### Capricci della terra, soltanto

*Cielo come prato sereno  
sopra monti, che abbracciano  
sogni stravaganti  
di un campanile ambizioso.  
Grappoli d'oro e di granati  
aspettano*

*l'allegria tintinnante  
di antichi stornelli,  
Cari in tutti i punti  
del cuore.*

*Pomi rosseggiano  
tra le fronde,  
come gote di pagliacci,  
tristi.*

*L'aria intorno a me  
è arancia matura.  
Dentro gli occhi bambini  
castelli di sabbia costruiti,  
distrutti,  
da progetti grandi.  
Sciamano,  
come nugolo di passeri,  
che ciangattano,  
Faini multicolori...  
in un "arrivederci"  
quotidiano.*

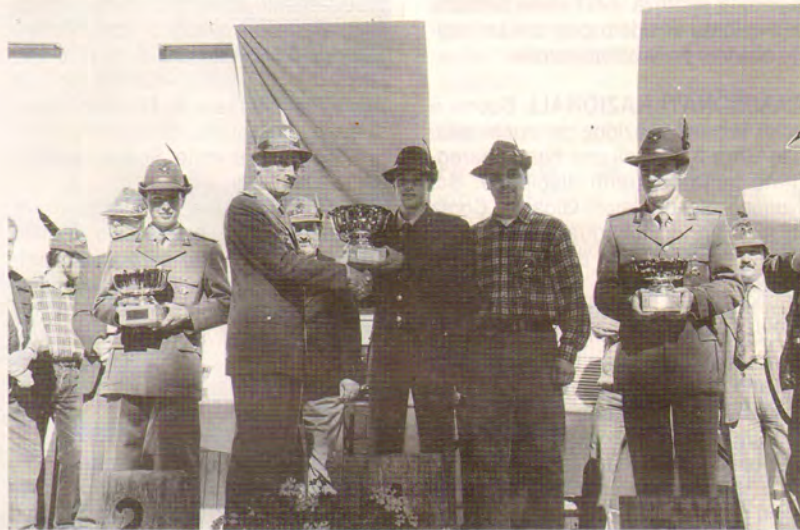
*All'improvviso  
il tempo si ferma  
case ferite, inginocchiate  
fra persone distrutte,  
paura, lacrime...*

*E poi,  
mani amiche  
si stringono  
intorno al cerchio  
della distruzione...  
Siamo insieme,  
ancora,  
nel dono dell'incontro.  
Per ritornare a vivere.*

Anna Maria  
Insegnante elementare a Belliore

# SPORT VERDE

## Campionato di corsa in montagna



Ancora una volta sulle Prealpi varesine si è disputato un campionato Nazionale di corsa in montagna. La Sezione di Varese ha voluto invitare gli alpini, a "Brinzio gentile e vago che ha per corona i monti e per specchio il lago" per la disputa del 21° Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa in Montagna a Staffetta. Brinzio ha ripagato gli atleti presentando una giornata splendente di sole che ha maggiormente fatto risplendere i colori autunnali.

Sabato si sono incontrati a Varese le rappresentative delle Sezioni partecipanti al Campionato, che con gli Alpini della Sezione che terminava i festeggiamenti del 65° anno della sua costituzione, hanno voluto ricordare anche il 125° di fondazione del Corpo degli Alpini.

Varese è stata coinvolta da questa manifestazione iniziata in Basilica S. Vittore. Mons. Pezzoni durante l'omelia ha voluto ricordare quanto fatto e quanto ancora fanno gli Alpini con gesti di solidarietà e gratuità in Italia e all'estero. La presenza del Prefetto del Sindaco, del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, e dai rappresentanti del Questore, Comandante dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, dei Sigg. Gen. Antonelli, Malara, Carrara e Carniel e del Ten. Col. Schenk del Cons. Naz. Bottelli in rappresentanza del Presidente Nazionale hanno reso maggiormente solenne questa cerimonia. Il Coro Campo dei Fiori del Gruppo Alpini di Varese e la Fanfara della Brigata Alpina Tridentina sono stati molto apprezzati e applauditi dai varesini presenti.

Dopo la deposizione della Corona ai Caduti, con la Fanfara della Tridentina in testa, attraversato il centro cittadino, tra due ali di folla entusiasta si è giunti ai giardini Estensi dove alla presenza di tutte le autorità il Gen. Antonelli ha pronunciato un applaudito discorso cui ha fatto seguito il Concerto della Fanfara. Domenica, 12 ottobre, alla periferia di Varese in Comune di Brinzio, 47 squadre in rappresentanza di 15 Sezioni e due squadre militari si sono contesi il 21° campionato nazionale di Corsa in Montagna a Staffetta.

Su un tracciato preparato con cura dai volontari della Protezione Civile della Sezione di Varese, la gara è stata appassionante grazie agli atleti delle Sezioni di Bergamo, Trento e Belluno. Bosio Danilo ha realizzato il miglior tempo di frazione seguito a pochi centesimi di secondo da De Gasperi Marco (attuale campione del Mondo della specialità) e in forza al Btg. Monte Cervino. Il Trofeo "Ettore Erizzo" è stato vinto dalla Sezione di Bergamo.

Gli atleti partecipanti hanno espresso il loro compiacimento per la scelta del tracciato e per la cura con cui è stato preparato, a questo va aggiunto che anche "dall'Alto" ci è giunto un aiuto concedendoci una meravigliosa giornata di sole che ha reso il tutto più bello. Questo lo meritavano gli alpini varesini con il suo Presidente Bertolasi che era particolarmente contento per tutto il lavoro svolto dai suoi collaboratori. La Premiazione (svolta in perfetto orario) ha unito atleti, autorità e molti spettatori in un unico abbraccio.



## Brinzio Sport

Non era ancora terminata l'eco del campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta che sui sentieri del Monte Martica aveva il suo svolgimento la gara sezionale della stessa specialità valida per l'assegnazione del "Trofeo Presidente Nazionale". Quest'anno la gara aveva un'importanza superiore perché dall'esito della stessa usciva la classifica definitiva per l'assegnazione del Trofeo in quanto le prime squadre erano molto vicine per punteggio. Agguerrite le rappresentanze dei Gruppi che cercavano di vincere o di migliorare il punteggio finale e ciò ha portato ad avere una gara dura e con distacchi minimi. Brinzio ce l'ha fatta grazie a Maffei e Palermo che hanno dato l'anima perché Piatto A. e Donà di Carnago non hanno mollato un attimo l'inseguimento. Basti dire che nella frazione in discesa Palermo e Donà hanno impiegato lo stesso tempo. I migliori frazionisti si sono rilevati:

per la salita Maffei e per la discesa Franzini di Cuasso. Presente alla gara anche il Presidente Sezionale che ha provveduto con il Sindaco di Brinzio alle premiazioni degli atleti. Dieci le squadre iscritte come Alpini e altre 5 per i simpatizzanti in assoluto la più numerosa partecipazione da quando questa gara è stata messa in calendario.

Le Classifiche:

- 1° Brinzio A, Maffei - Palermo 32-19;
- 2° Carnago A, Piatto A. - Donà 32-31;
- 3° Cuasso A, Paietta - Franzini 36-44;
- 4° Vedano Olona, Fabris - Cermesoni 36-35;
- 5° Brinzio B, Galbassini - Zen 37,53;
- 6° Samarate A, De Vecchi - Ponti E. 41,06;
- 7° Samarate B, Cattorini - Filomeno 41,25;
- 8° Tradate, Corà - Sartorato 41,39;
- 9° Carnago B, Piatto D. - Resmini 42,07;
- 10° Cuasso B, Colombo - Ruvera 43,49.

Il Ringraziamento a tutti gli atleti che hanno partecipato non è ovvio perché hanno dimostrato un vero spirito alpino e di saper soffrire su un percorso non di tutto riposo sia per la durezza che per le difficoltà. Alla prossima.



# SPORT VERDE

## Commissione Sportiva Commissione Sportiva

L'annata sportiva 1997 della Sezione è terminata desidero proporvi un rapido bilancio delle attività svolte.

**CAMPIONATI NAZIONALI.** Buona è stata la partecipazione dei nostri atleti alle Gare Nazionali che hanno gareggiato nelle seguenti discipline: Sci Nordico, Sci di Slalom Gigante, Corsa in montagna individuale, Marcia di Regolarità, Tiro a Segno con Carabina e Pistola.

Una menzione particolare per la Gara di Corsa a Staffetta in montagna, valida per l'assegnazione del campionato italiano ANA tenutasi in quel di Brinzio il 12 ottobre u.s. che ha visto una grande partecipazione di atleti delle Sezioni italiane, una splendida giornata di sole ha reso tutto più magico su e giù per la vallata Brinziese, la disponibilità offerta dalla Commissione Sportiva con il Gruppo di Brinzio ed all'aiuto della Protezione Civile hanno contribuito in modo che questa manifestazione riuscisse perfettamente, ottima è stata anche la partecipazione dei nostri atleti alla competizione, ben quattro squadre hanno preso il via, è doveroso da parte mia un caldo ringraziamento a tutti coloro che hanno profuso il proprio impegno alla buona riuscita.

Come consuetudine nella pagina dello sport verde troverete il calendario dei Campionati Nazionali ANA 1998, conoscendo le date delle gare con notevole anticipo ci auguriamo che possiate programmarvi per partecipare numerosi a tutte le competizioni in programma, confermando la vostra disponibilità ai membri della Commissione Sportiva.

**"TROFEO PRESIDENTE NAZIONALE".** Alle competizioni hanno partecipato 19 gruppi Alpini della nostra Sezione dei quali: cinque a tutte le sette gare in programma, uno a sei gare, altri due a quattro, due a tre, seguono gli altri con due ed una gara. Le gare svolte nel corso dell'anno più

precisamente sono nell'ordine; Trofeo Pino Cagelli prova di slalom, Trofeo Sezione di Varese gara di sci di fondo, Gara di tiro Trofeo Albiseti, Trofeo Alpini Salvetti Gara di Triathlon, Gara di corsa individuale, Gara di marcia e tiro, Trofeo Tenente Sessa Gara di corsa a staffetta.

Tranne per alcune competizioni un discreto numero complessivo di atleti ha preso parte alle manifestazioni, sarebbe auspicabile un maggior impegno e partecipazione alle gare di: Fondo, corsa individuale, corsa a staffetta.

La vittoria quest'anno è tornata al Gruppo di Brinzio, seguito da Vedano O. e Samarate come potrete constatare dalla classifica pubblicata, non viene assegnato il "TROFEO PRESIDENZIALE SE-ZIONALE" in quanto nessun gruppo ha raggiunto i requisiti necessari.

Troverete pubblicato il calendario di massima delle gare valevoli per il Trofeo Presidente Nazionale, e Trofeo Presidente Sezionale per l'anno 1998, i due Trofei sono importante banco di prova per gli atleti che parteciperanno in seguito alle competizioni Nazionali, di conseguenza una massiccia partecipazione di atleti di tutti i gruppi della Sezione, gratifica gli organizzatori delle gare ed amplia la rosa di atleti candidati ai campionati nazionali, i componenti della Commissione sportiva invitano tutti i capigruppo ad una maggior sensibilità verso questo tipo di manifestazioni.

Rinnovo anche a nome della Commissione Sportiva il ringraziamento per l'impegno prestatosi dagli atleti in occasione delle gare del Campionato Italiano ANA e Trofeo Presidente Nazionale auguriamo ogni Felicità per le prossime Festività Natalizie con un presto arrivederci sui campi di gara cordiali Saluti Alpini.

Il Responsabile  
la Commissione Sport  
Valentino Bonin

### CALENDARIO GARE PREVISTE PER IL CAMPIONATO NAZIONALE ANA 1998

15 FEBBRAIO	63° CAMPIONATO NAZIONALE DI FONDO - MORGEX (Sez. AOSTA)
8 MARZO	21° CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI ALPINISMO - LIZZANO IN BELVEDERE (Sez. BOLOGNA)
5 APRILE	32° CAMPIONATO NAZIONALE DI SLALOM GIGANTE - CORTINA D'AMPEZZO (Sez. CADORE)
21 GIUGNO	27° CAMPIONATO NAZIONALE CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE - VAL DELLA TORRE (Sez. TORINO)
13 SETTEMBRE	26° CAMPIONATO NAZIONALE MARCIA DI REGOLARITÀ - LECCO (Sez. LECCO)
4 OTTOBRE	22° CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA A STAFFETTA - TRIESTE (Sez. TRIESTE)
11 OTTOBRE	CAMPIONATO NAZIONALE DI TIRO A SEGNO CARABINA E PISTOLA - COMO (Sez. COMO)

### Calendario Ufficiale delle gare previste per il Campionato Sezionale ANA Trofeo Presidente Nazionale 1998

FONDO	V° Trofeo ANA Sezione di Varese org. Busto A. Centro Fondo S. Michele di Formazza Incaricati per la Commissione Sportiva	18 GENNAIO Bonin - Crosa
SLALOM GIGANTE	GRESSONEY - Trofeo Cagelli Gruppo Castellanza Incaricati per la Commissione Sportiva	22 FEBBRAIO Fidanza - Broggi
CORSA IN MONTAGNA	TROFEO TEN. SESSA - Brinzio (Staffetta a tre frazioni) Incaricati per la Commissione Sportiva	29 MARZO Dal Chiavon - Guerneri
CORSA INDIVIDUALE	CARNAGO - Trofeo Zona 5 Incaricati per la Commissione Sportiva	26 APRILE Montorfano - Mencucci
CORSA MARCIA MOUNTAIN BIKE IN MONTAGNA	II° TROFEO ALP. SALVETTI - Cuasso Incaricati per la Commissione Sportiva	24 MAGGIO De Vecchi - Mariani
TIRO A SEGNO	TROFEO ALBISETTI - Tradate Incaricati per la Commissione Sportiva	07 GIUGNO 08 GIUGNO Crosa - Montorfano
MARCIA DI REGOLARITÀ E TIRO A SEGNO	TROFEO GRUPPO DI VARESE Incaricati per la Commissione Sportiva	27 SETTEMBRE Fidanza - Dal Chiavon

## Associazione Nazionale Alpini Sezione di Varese

### Trofeo del Presidente Nazionale 1997

#### Classifica generale 24 ottobre 1997

	SLALOM GIGANTE	SOCI FONDO	CORSA INDIVID.	TIRO CARABINA	MARCIA MB. CORSA	MARCIA TIRO	CORSA STAFF.TA	TOTALE	N. GARE
1) Gr. BRINZIO	41	70	70	55	70	48	70	424	7
2) Gr. VEDANO O.	50	65	60	65	55	65	55	415	7
3) Gr. SAMARATE	52	55	52	41	60	70	52	382	7
4) Gr. CARNAGO	41	60	65	41	65	44	65	381	7
5) Gr. CUASSO	60	48	50	41	52	50	60	361	7
6) Gr. CASSANO M.	70	50	55	46	48	52		321	6
7) Gr. TRADATE	40	-		70		60	50	220	4
8) Gr. CARDANO C.	41	-		42	42	55		180	4
9) Gr. VARESE	65	-		44		46		155	3
10) Gr. CASTELLANZA	44	-		41	44			129	3

### CLASSIFICHE

#### per squadre sezioni A.N.A.

1 Bergamo Bosio D. - Cavagna I. - Bosio L. / 2 Trento Stanga B. - Grirardi E. - Rosso M. / 3 Belluno Bortoluzzi L. - De Pont W. - Da Canal P. / 4 Bergamo Foppolo G. - Radovan M. - Pasisi A. / 5 Brescia Zampatti F. - Bottarelli G. - Fracassi D. / 6 Trento Cappelletti T. - Romani M. - Guarnati L.

#### a squadre per sezioni

1 Bergamo / 2 Trento / 3 Biella / 4 Verona / 5 Lecco / 6 Brescia / 7 Sondrio / 8 Belluno / 9 Salò / 10 Varallo Sesia / 11 Pordenone / 12 Varese / 13 Omegna / 14 Ivrea / 15 Luino

### TROFEO ETTORE ERIZZO

1 Sez. di Bergamo / 2 Sez. di Trento / 3 Sez. di Lecco / 4 Sez. di Verona / 5 Sez. di Brescia / 6 Sez. di Biella / 7 Sez. di Sondrio / 8 Sez. di Salò / 9 Sez. di Varese / 10 Sez. di Omegna

### CLASSIFICA STAFFETTE Reparti Militari Alpini

1 Btg. A. P. Monte Cervino Terzi C. - Micotti F. - De Gasperi M.  
2 6° Regg. Alpini Genuin G. - Rosso W. - Koch D.

# GAZZETTINO CISALPINO

## Settembre a Cassano Magnago

Come ogni anno al 22 settembre, il Gruppo di Cassano Magnago hanno reso omaggio a S. Maurizio, Patrono degli Alpini. Grande il successo della manifestazione che ha avuto il suo momento più significativo nella S. Messa celebrata da Padre Mauro, missionario e alpino iscritto alla nostra sezione. Presente il vessillo sezionale, ben 27 gagliardetti in rappresentanza di altrettanti gruppi, delle autorità Cassanesi e tanti alpini e amici degli alpini. Seguivano gli interventi delle autorità in elogio allo spirito di corpo degli alpini ed alla loro grande disponibilità nel mettersi a disposizione di chi ha bisogno e terminavano con un entusiastico e convinto "W gli Alpini" pronunciato a gran voce dal nostro Sindaco. Quindi tutti in sede per una allegra bicchierata.

Tutto bene quindi..., sicuramente quella sera non avremmo immaginato che il Comune di Cassano, il sabato successivo avrebbe contestato al capogruppo una grave... infrazione. Nel voler pubblicizzare la cerimonia del nostro patrono San Maurizio, abbiamo utilizzato 30 locandine in formato A3 (cm 29,6 x 41,7), regolarmente pagati i diritti di affissione ed esposte per le vie del centro, invitando così la gente a partecipare alla fiaccolata ed alla S. Messa serale, celebrata sotto il campanile di S. Maurizio nella bellissima cappellina, restaurata con parecchi sacrifici del nostro gruppo proprio 10 anni fa. Per queste locandine, per una ingenua leggerezza, non abbiamo chiesto il permesso delle autorità competenti per poterle esporre ed allora, con molta solerzia, ben quattro tutori dell'ordine (pattuglia numerosa!) (n.d.r. i vigili di Cassano) elevavano una contravvenzione di 580.000 lire. Vengono alla mente tante considerazioni. Le leggi avanzano e per taluni il buonsenso retrocede. Le feste oramai è molto arduo proporle. Tra autorizzazioni, vincoli, divieti, tariffe spropositate, concessioni, etc., capita anche che per un solo permesso bisogna passare da quattro uffici; si può perdere così la spontaneità e capita che dopo aver fatto tutto come sopra descritto, e dopo aver pagato i diritti d'autore, passi la voglia di ballare.

Ma noi alpini non ci scoraggiamo, proporranno sempre il "buonsenso". Il giorno dopo, ben 100 volontari, costituiti dalla protezione civile alpina di Varese e da alpini Cassanesi, procedevano ad una vasta operazione di ripulitura del torrente Rile, intervento molto importante per mettere al riparo i cassanesi da possibili esondazioni del torrente. Questa volta dei nostri quattro paladini, che così bene si prodigano per la sicurezza dei cittadini (la dimensione della locandina arrecava pericolo per la circolazione), neanche l'ombra.

Il Gruppo Alpini  
di Cassano Magnago

## Gruppo di Gallarate



### CRONACA DI GRUPPO

6 ottobre 1997, una tappa da ricordare nel Diario Storico del Gruppo. Una opera di pregio si è aggiunta a quelle più significative già realizzate nel passato, Monumento alla Madonna degli alpini sul Colle di Crenna, Vetrata a dalle colorate nel Tempio dei Martiri di Cima Vallona in Val Digion, Baita Gallarate a Cavazzo Carnico per i terremotati in Friuli, ed ora la Preghiera dell'Alpino, l'espressione più sublime della nostra spiritualità fusa nel bronzo. Collocata alla base di quelle colonne mozze che stanno a testimoniare il ricordo di quei nostri amici alpini che sono andati avanti fa sì che l'angolo delle Rimembranze nel piccolo parco che sta all'ingresso della sede del Gruppo, inviti alla sosta del memore ricordo. Come nel passato, anche questo bronzo manufatto è stato realizzato da pochi, ma validi operatori. Ricordiamoli nel ringraziamento; una genzianella che si è sobbarcata l'onere dell'opera, per voler suo anonima, ma il cui nome per i pochi intimi sta inciso nel cuore, e con Lei il Claudio, il Giuseppe, i Luigi, il Carlo che si sono prodigati per realizzare il palese ricordo. Si sono vissuti attimi di commozione, quando al suono dell'Inno Nazionale, un Boccia in divisa dalle verdi fiamme faceva da alfiere al tricolore che saliva solenne sul più alto pennone, giustificato il magone di quel Vecio che vedeva suo nipote alpino rigido sull'attenti salutare la sua, la nostra Bandiera. Era la continuità della verde tradizione. Poi l'alloro alla base delle colonne mozze, la solennità della benedizione del bronzo manufatto al suono dell'Inno del Piave, onorata dai gagliardetti zonali e degli amici Camuni. Madrina la Signora Angela Crespi, la nostra "Mamma Angela" Onore al merito. Un pò di rimpianto per quegli alpini che dovevano esserci e non c'erano. Hanno perso uno di quei pochi momenti il cui ricordo ci aiuta a vivere.

### Ottobre

Festa dell'autunno in Sede di Gruppo. Castagnata e degustazione dell'intingolo tipicamente gallaratese "polenta e bruscit".

Tutto all'insegna dell'ottimo. Riunirsi in buon numero è segno di vitalità e fonte di ulteriori iniziative. E' un modo di vivere in serenità per crescere ancora insieme.

### Novembre

Il 1° Novembre, giorno delle rimembranze. Abbiamo portato sulle tombe dei nostri Alpini defunti il cero del ricordo testimoniante così che sul

loro tramonto non è scesa la sera dell'oblio. Morti sono coloro che nulla hanno lasciato, ne ricordo ne rimpianto.

### Dicembre

Lo iniziamo in un lusinghiero convivio. Il salone dei ricevimenti dell'Hotel Astoria vede riuniti Alpini, Familiari Amici per lo scambio dei tradizionali Auguri per le imminenti Feste Natalizie. Sono quegli incontri in cui si manifesta l'autentico nostro reciproco affetto.

### Auguri

Nella tradizione natalizia si è inviato l'apologo acquarellato agli Alpini, alle Autorità Militari e Civili, ai nostri Gruppi Zonali ai Cori e Associazioni d'Arma. Augurio molto apprezzato per la singolarità e soprattutto perché augurante Buon Natale Buone Feste e Nuovo Anno di certezze positive e di serenità Simbolo delineato nei suoi più significati motivi natalizi.

### Coro Penna Nera

Il nostro Coro conclude l'anno di attività corale con il tradizionale Concerto di fine anno al Teatro delle Arti non solo per gli alpini ma per tutta la cittadinanza.

Grazie Maestro Alceste Castagna e suoi Coristi per avere esaltato nel canto quelle CANTE che sono patrimonio degli Alpini, per avere cantato il Folclore della montagna e la genuità del canto popolare. Avete donato ai vostri ascoltatori dell'autentica gioia dello spirito.

### Terremoto devastante

Ancora una volta siamo presenti sul fronte della solidarietà.

In Friuli abbiamo dato una casa a una famiglia che casa non aveva più.

Ora un nostro iscritto, già militare alla Scuola Allievi Ufficiali e Sotto Ufficiali di Artiglieria alpina in Foligno si è fatto promotore di quella sottoscrizione a favore di Padre Lolli per dare un prefabbricato da adibirsi temporaneamente a Parrocchia in sostituzione alla Chiesa resa inagibi-

le dal terremoto.

Fiduciosi nella generosità singola dei nostri iscritti, invitiamo a unirsi con noi quei Gruppi, che avendone la possibilità possono fare il fiume della bontà inviando il loro contributo alla nostra Sede ove è già in atto la raccolta delle donazioni.

Il prefabbricato di ben 75 metri quadrati a emergenza superata, a chiesa ristrutturata rimarrà nel futuro come sede oratoriale.

Una pergamena testimonierà così ancora una volta la solidarietà degli alpini.

## Voci ed armonie di sempre

CONCERTO del  
CORO PENNA NERA - A.N.A. Gallarate

DIRIGE: ALCESTE CASTAGNA

TEATRO DELLE ARTI - GALLARATE

Venerdì 19 dicembre 1997

ore 20,45

# GAZZETTINO CISALPINO

## Sezione di Varese

## Gruppo di Origgio

Ancora una volta sulle Prealpi varesine si è disputato un campionato Nazionale di corsa in montagna. La Sezione di Varese ha voluto invitare gli alpini, a "Brinzio gentil e vago che ha per corona i monti e per specchio il lago" per la disputa del 21° Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa in Montagna a Staffetta. Brinzio ha ripagato gli atleti presentando una giornata splendente di sole che ha maggiormente fatto risplendere i colori autunnali.

Sabato si sono incontrati a Varese le rappresentative delle Sezioni partecipanti al Campionato, che con gli Alpini della Sezione che terminava i festeggiamenti del 65° anno della sua costituzione, hanno voluto ricordare anche il 125° di fondazione del Corpo degli Alpini. Varese è stata coinvolta da questa manifestazione iniziata in Basilica S. Vittore.

Mons. Pezzoni durante l'omelia ha voluto ricordare quanto fatto e quanto ancora fanno gli Alpini con gesti di solidarietà e gratuità in Italia e all'estero.

La presenza del Prefetto, del Sindaco, del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, e dai rappresentanti del Questore, Comandante dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, dei Sigg. Gen. Antonelli, Malara, Carrara e Carniel e del Ten. Col. Schenk del Cons. Naz. Bottinelli in rappresentanza del Presidente Nazionale hanno reso maggiormente solenne questa cerimonia.

Il Coro Campo dei Fiori del Gruppo Alpini di Varese e la Fanfara della Brigata Alpina Tridentina sono stati molto apprezzati e applauditi dai varesini presenti.

Dopo la deposizione della Corona ai Caduti, con la Fanfara della Tridentina in testa, attraversato il centro cittadino, tra due ali di folla entusiasta si è giunti ai giardini Estensi dove alla presenza di tutte le autorità il Gen. Antonelli ha pronunciato un applaudito discorso cui ha fatto seguito il Concerto della Fanfara.

Domenica, 12 ottobre, alla periferia di Varese in Comune di Brinzio, 47 squadre in rappresentanza di 15 Sezioni e due squadre militari si sono contesi il 21° campionato nazionale di Corsa in Montagna a Staffetta.

Su un tracciato preparato con cura dai volontari della Protezione Civile della Sezione di Varese, la gara è stata appassionante grazie agli atleti delle Sezioni di Bergamo, Trento e Belluno. Bosio Danilo ha realizzato il miglior tempo di frazione seguito a pochi centesimi di secondo da De Gasperi Marco (attuale campione del Mondo della specialità) e in forza al Btg. Monte Cervino.

Il Trofeo "Ettore Erizzo" è stato vinto dalla Sezione di Bergamo.

Gli atleti partecipanti hanno espresso il loro compiacimento per la scelta del tracciato e per la cura con cui è stato preparato, a questo va aggiunto che anche "dall'Alto" ci è giunto un aiuto concedendoci una meravigliosa giornata di sole che ha reso il tutto più bello. Questo lo meritavano gli alpini varesini con il suo Presidente Bertolasi che era particolarmente contento per tutto il lavoro svolto dai suoi collaboratori.

La premiazione (svolta in perfetto orario) ha unito atleti, autorità e molti spettatori in un unico abbraccio.

In data 10/09/1997, il gruppo alpini di Origgio ha inaugurato il monumento "LAZZARETTO", restaurato lo scorso anno col contributo ed il lavoro degli Alpini ed Amici.

Alla cerimonia religiosa, nonché civile, hanno presenziato rappresentanze dei gruppi Alpini della zona, le associazioni e le autorità del paese, tra cui spiccavano il Sindaco ed il Rev. Parroco che ha

celebrato una messa.

Al termine della funzione il gruppo locale ha offerto, nella propria sede, un gradito rinfresco a tutti gli intervenuti; si è poi chiusa la serata con l'affissione di una targa in argento a memoria dell'avvenimento.

*Il Capogruppo  
Ferrario Sergio*



## 75° Anniversario di fondazione del Gruppo di Cantello

Sabato 28 e domenica 29 giugno u.s. si sono aperte le manifestazioni per la celebrazione del 75° anniversario della fondazione del Gruppo A.N.A. di Cantello della Sezione di Varese.

Particolare risalto ricopre tale avvenimento in quanto, dopo accurate ricerche, gli Alpini Cantellesi si accorgono che gli anni del Gruppo sono 76. Già nel 1921, infatti, alle dipendenze della Sezione di Como, veniva ufficializzata la presenza del gruppo nei primi 30 costituiti in ambito Nazionale.

La presenza della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense (che ci risulta essere un inedito per Cantello) ha onorato e significato gli sforzi profusi dal Consiglio del gruppo per l'organizzazione di questo importante anniversario.

Presso la Palestra Comunale i nostri ragazzi della Taurinense hanno regalato all'importante numero dei presenti un'esibizione impeccabile ed emozionante di brani classici toccando repertori blues e, naturalmente, militari. Si vedevano molti occhi lucidi, sotto il cappello con la penna, alle note del "Piave" e dell' "Inno di Mameli".

Un caloroso e sentito grazie al Comandante di Brigata che ha reso possibile tale avvenimento per Cantello.

Il corteo ufficiale della domenica è stato molto significativo malgrado Giove Pluvio non abbia risparmiato dalle sue ire quasi tutta la giornata. Alla presenza del Vessillo della Sezione di Varese, scortato dal Presidente Sezionale cav. uff. Francesco Bertolasi e da un folto numero di Gagliardetti, rappresentanti i vari gruppi A.N.A. della Sezione di

Varese e Como, sono stati resi gli onori ai caduti presso il monumento di Piazza Monte Grappa a Cantello e presso la Cappelletta di Lignano.

Accompagnati dalle note del Corpo Filarmonico Donizetti, sono state deposte le corone alla memoria dei nostri concittadini, caduti sui vari fronti bellici. Ringraziamenti vanno al Parroco Don Ferdinando ed al Cappellano Militare Capitano Don Severino Morandini che, da Mantova, ha voluto essere presente e vicino agli Alpini in occasione di questa importante ricorrenza concelebando la S. Messa.

Il Signor Sindaco, Giansandro Pizzi, "reduce" dalla partecipazione della Adunata Nazionale di Reggio Emilia, nella sua allocuzione ufficiale, ha voluto ricordare e rimarcare l'importanza e la valenza della presenza degli Alpini sia a Cantello che su tutto il territorio Nazionale: uomini che della solidarietà non urlata hanno fatto una ragione d'essere.

Ed è a tale riferimento che ha concesso, in questa occasione, di titolare la via ove è posta la Sede del Gruppo agli Alpini.

Certamente, per gli Alpini del Gruppo è stata più che una gradita sorpresa ed in questa occasione vogliamo ringraziare tutta l'Amministrazione Comunale che si è prodigata, dimostrando una collaborazione totale, per la buona riuscita della manifestazione.

Coloro che passeranno da quella "Via degli Alpini", ci auguriamo, si ricordino di una giornata un po' speciale che gli Alpini di Cantello hanno voluto regalare al loro Paese.

## Gruppo Alpini di Varese



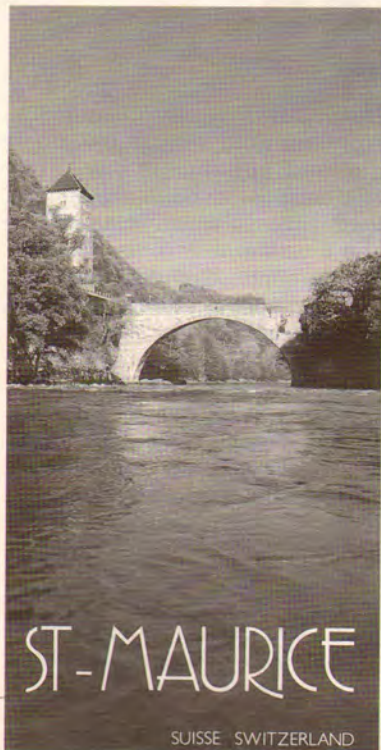
### CONCERTO di NATALE

Lunedì 22 Dicembre 97

ore 21 - Chiesa della Motta

# GAZZETTINO CISALPINO

## XXII Settembre - Celebrazione di S. Maurizio a St. Maurice



Il Chicco Gasparini ed il Giotto, insieme al Gruppo di Laveno Mombello, ci erano capitati quasi per caso l'anno scorso durante la gita sociale e ne erano tornati pieni di ammirato stupore per quanto avevano visto e per l'accoglienza che avevano avuto.

Quest'anno l'intenzione era di tornarci in forze ed organizzati, ma la puntuale meticolosità svizzera non permette di spostare la celebrazione in un giorno festivo prossimo al 22 Settembre. La festa di S. Maurizio martire e dei suoi Compagni deve essere celebrata in quel giorno, comunque esso capiti nella settimana.

Quest'anno è capitata di lunedì ed è stato quindi improponibile la organizzazione di un gruppo numeroso in un giorno lavorativo.

Così siamo partiti in tre, con le mogli. Vergiate, autostrada, il Sempione che è ancora notte, Briga mentre albeggia - bellissimo - Sion, Martigny, St. Maurice. Sono appena le otto, eravamo partiti alle cinque.

Il paese è molto bello, si capisce subito che ha le radici piantate nella Storia. In giro c'è poca gente. I negozi sono tutti chiusi ed un cartello in vetrina collega la chiusura alla festa del paese. Troviamo un bar aperto: caffè e croissant, seduti in scranni come in una "stube". Bello.

Sono le nove ed il paese si anima. Arrivano macchine e qualche autobus. Gente vestita della festa.

Sul piccolo piazzale che fiancheggia l'Abbazia si è piazzato un drappello di guardie municipali in divisa napoleonica; poco più in là arriva un gruppo di studenti che indossa una strana divisa di velluto con mantello, spada e cappellino caratteristico. Circolano molti monaci ed ecclesiastici di vari ordini.

Incontriamo cinque anziani con il cappello alpino ed il Vessillo della Sezione svizzera. Sono qui per rappresentare l'A.N.A. e, subito dopo i saluti, ci intimano di stare dietro di loro per non usurpare il ruolo di rappresentanti ufficiali dell'A.N.A.. Acconsentiamo di buon grado: ci si sente sempre un po' in debito

con gli emigranti... moralmente hanno qualche punto in più ed il rispetto gli è dovuto.

Raggruppati all'ingresso dell'Abbazia, in mezzo alla folla che ormai è tanta, veniamo avvicinati da un grosso monaco tedesco che parla bene l'italiano con le "c" al posto delle "g". Ci dicono che si tratta dell'Abate, il capo dell'Abbazia... Mons. Stucchi (probabilmente Stuki o qualcosa del genere). È soddisfattissimo perché c'è qualche Alpino più del solito e ben due vessilli ed un gagliardetto. Ci indica la posizione che dovremo occupare in Chiesa: è un posto d'onore. L'Abbazia è completamente colma di gente.

È un grande edificio, di antica fattura chiaramente eretto in fasi distinte e successive nell'arco di molti secoli a partire dai primi della Era Cristiana. C'è un'abside grandissima, il cui pavimento è rialzato rispetto a quello circostante ed è interamente occupato dall'altare, dal coro con grandi scranni lignei intarsiati, dalla cattedra e dall'ambone.

Nel centro dell'abside tre grandi urne, rivestite d'argento sbalzato, contengono le reliquie del Santo e dei martiri suoi compagni.

Trombe, un grande organo ed una scuola cantorum intonano una musica solenne; entra un corteo di ecclesiastici officianti: un Cardinale francese, cinque Vescovi, e ben cinquantaquattro sacerdoti e monaci. Mai visto un simile schieramento!

La S. Messa è letta in francese con versetti di canto gregoriano; i canti sono in italiano.

È tutto molto suggestivo; per chi è anziano, poi, rappresenta un tuffo in un passato lontano e forse da rimpiangere. Il Cardinale pronuncia l'omelia in francese. Capisco pochissimo; chi ha capito di più dice che si è trattato di un ottimo discorso celebrativo della gloria dei Martiri.

La funzione è liturgicamente molto complessa e dura quasi due ore.

Si esce per una processione solenne e

veniamo inquadrati dal corpulento Priore: davanti la banda municipale in divisa con giacca rossa, poi noi davanti alle urne dei Martiri portate a spalla, seguono le guardie municipali in divisa, gli studenti, lo stuolo degli Ecclesiastici, le autorità civili, fra cui diversi Sindaci dei Comuni del Vallese e della Savoia, la gente.

Il corteo compie un lungo giro per il centro storico del paese ad un passo la cui cadenza, per la verità più adatta ad un funerale, è scandita dalla banda.

La meta è una piazza nei pressi dell'Abbazia, dove viene impartita la benedizione conclusiva e viene offerto a tutti il vino bianco prodotto dai monaci.

A questo punto un giovane abate, che fa parte del corpo insegnante dell'Istituto annesso all'Abbazia dove studiano ben mille duecento ragazzi, si offre per farci da guida in una visita alla proto-basilica, eretta nel VI secolo da S. Sigismondo, dove furono raccolte le spoglie di S. Maurizio e dei suoi soldati per essere sepolte in cripte tutt'ora visibili, essendo sopravvissute alle vicende che, nel corso dei secoli, hanno determinato la distruzione e ricostruzione delle strutture fuori terra.

La visita è brevissima perché per l'Abatino è l'ora della mensa. Lo è anche per noi. I ristoranti svizzeri non sono un gran che, bisogna litigare con un menù incomprensibile ed alla fine si riesce a pranzare senza lode e senza infamia. Non era certo la gastronomia lo scopo della visita a St. Maurice.

Fin qui la cronaca.

Le impressioni.

Intanto una strana sensazione, quasi un lievissimo disappunto, nell'apprendere che il Patrono degli Alpini era un Egiziano; niente di nazionalistico o razzistico, però...!

Ha impressionato il meravigliato piacere con il quale siamo stati accolti dai Monaci; sembrava che aspettassero da tempo una maggiore partecipazione di Alpini alla festa del loro Patrono.

Già, perché questa celebrazione non la

frequentiamo di più?

Per la verità quelli della Sezione svizzera partecipano con regolarità da anni, ma sempre in pochi. Uno di loro, peraltro, ci ha fatto presente che il Capitolo dell'Abbazia potrebbe non vedere di buon occhio una troppo numerosa partecipazione di alpini, a meno che non fosse preventivamente concordata per essere inserita opportunamente nel meticoloso rituale della celebrazione. Si potrebbe fare.

### NOTE STORICHE

La cittadina di St. Maurice era conosciuta ai tempi dell'Impero Romano con il nome di Agaunum. Situata com'era nella valle del Rodano, era un importante centro sulla via di comunicazione fra Roma e le Gallie e fu in seguito denominata Forum Claudi Vallensium.

Negli anni fra il 285 ed il 291 d.C. fu chiamata a presidiare la zona la Legione Tebana, così chiamata per il fatto che i suoi componenti, 6.600 legionari, erano originari di Tebe, nell'alto Egitto.

La Legione aveva come capo Maurizio. Regnava l'Imperatore Massimiliano ed era in atto una feroce e sistematica persecuzione dei Cristiani, nell'ambito della quale fu ordinato anche alla Legione Tebana di procedere al massacro dei Cristiani presenti nella zona di sua competenza.

I Tebani erano eccellenti soldati, fedeli a Roma ed all'Imperatore, ma erano anche convertiti alla religione di Cristo ed un tale ordine li pose di fronte ad un terribile dilemma morale che risolsero decidendo di non eseguire l'ordine dell'Imperatore.

Massimiliano, che in quel tempo si trovava in quei pressi, fu immediatamente informato dello stato di rivolta in cui si trovava la Legione.

Ordinò la decimazione nella speranza di sedare la ribellione e di ricondurre i Legionari al rispetto degli ordini imperiali. Maurizio si presentò al suo cospetto e pronunciò una orazione con la quale ribadiva la fedeltà sua e dei Legionari a Roma ed all'Imperatore nell'ambito dei doveri di soldati chiamati a combattere per la giusta causa e disse: "ma come potremmo continuare ed esserti fedeli se tu ci chiedi di tradire Dio, Padre e creatore di tutte le cose e suo figlio Gesù Cristo, nostro Dio?".

L'ira dell'Imperatore non si placò.

Maurizio persuase i suoi soldati a non combattere contro l'Imperatore, ma ad essere pronti a morire, memori delle promesse battesimali e delle Leggi di Dio.

Ed il martirio ebbe luogo.

Di tutti i Martiri ci sono rimasti solo i nomi di Maurizio e dei suoi Luogotenenti Exuperius e Candidus, ma si sa che i Martiri furono molti di più ed i loro nomi sono scritti nei cieli.

Dopo l'identificazione dei corpi, S. Teodoro decise, in occasione del Concilio di Aquileia, (381) di costruire una Basilica in loro onore ad ormai un secolo dalla loro morte.

L'afflusso dei pellegrini fu tale che, nel 515, Sigismondo, Re di Borgogna, donò alla Chiesa la zona in cui erano stati ritrovati i corpi e dove sarebbe sorta la nuova abbazia con il monastero.

Sempre Sigismondo istituì la festa in ricordo di S. Maurizio il giorno 22 Settembre, in occasione della quale si portano in processione le reliquie dei S. Martiri più celebri racchiuse in tre antiche urne d'argento.

Francesco Pagani



# ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Arsago Seprio, è in lutto per la morte del socio alpino Montagnoli Alfredo, classe 1934, e porge sentite condoglianze alla moglie ed ai figli.

Il Gruppo Alpini di Arcisate annuncia con dolore la scomparsa dell'Alpino Minazzi Arturo e porge alla famiglia sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini Viggiù-Clivio annuncia con dolore la scomparsa del socio (Artigliere Alpino) Zotti Celestino classe 1936. Giunga ai famigliari le rinnovate più sentite condoglianze. Sia di conforto il ricordo nostro di Tino sempre tra noi presente.



È già passato un anno da quando Bruno Ughi, nostro Socio Anziano e Presidente del Coro "Monterosa" per tanti anni, è andato avanti. Ma il suo ricordo è ancora vivo nel cuore di tutti quelli che lo hanno conosciuto. Agli Alpini ed al Consiglio del Gruppo di Busto Arsizio piace ricordarlo così, fiero del suo Cappello Alpino che ha portato con onore in tempo di guerra e con orgoglio, in pace, alle Adunate ed alle feste alpine. Ciao Bruno.

Il Gruppo Alpini di Cairate sgomento per la scomparsa del suo consigliere alpino Ghioldi Luigi porge alla signora Martina, ai figli e parenti le sue più sincere e sentite condoglianze.

## LUTTI FAMIGLIARI

Il Gruppo Alpini di Cantello partecipa al lutto del segretario Parnigoni Simone e del cassiere Parnigoni Renato per la dipartita del fratello e padre Parnigoni Battista.

Il Gruppo Alpini di Malnate partecipa al dolore del socio Mariano Zuccolotto per la perdita dell'adorata moglie e porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Castronno partecipa al lutto che ha colpito i propri Soci Bizzotto Guerrino, Antonio, Alessandro e Tiziano per la prematura scomparsa della sorella e zia Anna. Allo zio Battilana Celeste, pure lui Socio del gruppo, a tutti i parenti, le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Bogno partecipa al lutto del Socio Binda Claudio per la perdita del padre Aurelio e porge ai famigliari sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Quinzano partecipa al dolore del socio Giamberini Salvatore per la scomparsa del caro papà.

Il Gruppo Alpini di Bogno partecipa al grande dolore che ha colpito il socio Bruno Zavarise per la tragica scomparsa del fratello Ivano. A lui e famiglia le più sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio è lieto di annunciare il matrimonio del Socio Alpino Tosi dott. Francesco e della gentile signorina Eliana Imbres. Ai neo sposi tante felicitazioni da parte del Consiglio e da tutti gli Alpini del Gruppo e, soprattutto, tantissimi auguri che la nuova famiglia sia presto allietata magari da un... aquilotto.

Il Gruppo Alpini Viggiù-Clivio nell'annunciare il 25° di matrimonio del Socio Alpino Vidolini G. Paolo e la signora Poddighe Giovanna, porge congratulazioni e l'augurio per il prossimo raddoppio.



Il Gruppo Alpini di Malnate esprime le più vive felicitazioni al Socio Lorenzo e alla gentile signora Simona per la nascita della figlia Noemi.

Rallegramenti del Gruppo Alpini di Quinzano per la nascita della secondogenita Clara, figlia del Socio Zampese Elvio.

Il Gruppo di Solbiate Olona si congratula con il Socio Colombo Roberto e gentile signora per la nascita di Martina.

Il Gruppo Alpino di Gazzada Schianno si congratula col Socio Alpino Monti Ambrogio e signora per la nascita della secondogenita Silvia.

Il Gruppo Alpini di Besnate porge felicitazioni al Socio Borghetto Paolo e consorte per la nascita della loro figlia Nicole e al Socio Turato Silverio per la nascita del nipotino Emanuele e al Socio Laudi Giuseppe per la nascita dei nipotini Andrea e Alessia.

## Ministero della Difesa Commissariato Generale onoranze Caduti in Guerra ... alla famiglia Albisetti

*Ricupero dei Resti mortali dei militari italiani deceduti durante il secondo conflitto mondiale nei territori dell'ex Unione Sovietica.*

*Tra le Spoglie recentemente rinvenute nella fossa comune di Posgornoje ed identificate tramite il piastrino di riconoscimento vi è quello del vostro congiunto Albisetti Dorligo.*

E così il Capitano degli alpini Dorligo Albisetti torna in Patria, sia pure in quelle Spoglie che il tempo ha consumato e il ricordo di Lui glorificato nell'argento del valore militare.

Dorligo Albisetti, Uomo Alpino, al comando di quel Colonnello dal fegato spaventoso che lo voleva sempre in prima linea con i suoi alpini, quel Paolo Signorini del Val Chiese medaglie d'oro al valor militare.

Dorligo Albisetti, i suoi alpini lo hanno sempre chiamato con il solo

nome: Albisetti. Una parola breve, come quei comandi che si gridano per allineare gli uomini, quando è necessario fargli la morale. Nominandolo non dicevano il signor Capitano, ma soltanto l'Albisetti, fieri di portare le fiamme verdi sotto un simile comandante, che il valore militare ha premiato con l'argento. Grande e modesto soldato: questo andrebbe scritto sulla sua tomba, null'altro ora che le sue Spoglie sono rientrate in Patria. Fra gli alpini della Sezione di Varese, il ricordo del Capitano Dorligo Albisetti non ha conosciuto la sera dell'oblio sul suo tramonto e resterà nel tempo avendo lasciato di sé un rimpianto che con il passare degli anni non conoscerà dimenticanza. E questo è il premio migliore che un uomo possa avere, e Lui il Capitano degli alpini Dorligo Albisetti lo ha avuto, tutto.

rus

**Lunedì 26 Gennaio 1998 - ore 20**

**55° Anniversario della battaglia  
di Nikolajewka**

**Sabato 7 Marzo 1998**

**Assemblea  
ordinaria**

### ERRATA CORRIGE

**Nell'annuncio dei consiglieri delegati delle varie zone, nella Zona 5 è stato erroneamente omissso il Gruppo di Brunello. Ci scusiamo per il disguido.**

#### Editrice:

Sezione A.N.A. di Varese  
Presidente Francesco Bertolasi

#### Direttore Responsabile:

Vagaggini Roberto

#### Condirettore:

Bombaglio Fabio

#### Redattori:

Scaramuzzi Giotto e  
Gandolfi Renato

#### Stampa:

Antonio Ferrario Industria Grafica  
Gallarate